

1° ISTITUTO COMPRENSIVO “SILVIO PELLICO”

PACHINO

Sito web:www.pellicopachino.gov.it

Email:src853002@istruzione.it

Tel.0931801226

“Il nostro futuro ha sempre il cuore antico”



Piano **T**riennale dell'**O**fferta **F**ormativa

PTOF

2022-23/2024/25

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.I.C. "SILVIO PELLICO" PACHINO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **27/10/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **8514** del **25/10/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **08/11/2022** con delibera n. 2*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 4** Caratteristiche principali della scuola
- 8** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 9** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 10** Priorità desunte dal RAV
- 15** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 17** Piano di miglioramento
- 21** Principali elementi di innovazione
- 24** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 26** Aspetti generali
- 28** Traguardi attesi in uscita
- 31** Insegnamenti e quadri orario
- 35** Curricolo di Istituto
- 44** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 70** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 74** Attività previste in relazione al PNSD
- 79** Valutazione degli apprendimenti
- 100** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 127** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 128** Modello organizzativo
- 130** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 131** Reti e Convenzioni attivate
- 145** Piano di formazione del personale docente
- 149** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

Opportunità:

Lo status socio-economico e culturale riferito alle famiglie degli studenti frequentanti il 1[^] Istituto Comprensivo Statale 'S Pellico' di Pachino, per quanto riguarda i plessi scolastici di Pachino e Portopalo C.P., presenta un background mediano di basso livello (a motivo di molteplici fattori come la disoccupazione dei genitori, o lavoratori stagionali a basso reddito) pur con le dovute eccezioni, così come evidenziato dai grafici INVALSI. Nella fattispecie per quanto riguarda la Scuola Primaria, nei plessi di Pachino emergono alcune classi di livello medio-alto ed altre con basso profilo, mentre nei plessi di Portopalo C.P. si evidenziano solo classi di basso livello. Si registra, in fase di iscrizione, una discreta percentuale di alunni appartenenti a etnie straniere o religioni diverse (nordafricani, asiatici, slavi), che si ritrovano nel territorio locale a causa dei continui ripetuti sbarchi di immigrati o legati a flussi migratori continentali o extra: essi non sempre seguono l'intero percorso scolastico, ma spesso si spostano verso altri centri di interesse. La scuola si pone come sorta di centro sociale multiculturale che accoglie e include quanti richiedono il servizio educativo. Minima la presenza di studenti appartenenti a gruppi di famiglie residenti in zone svantaggiate della città di Pachino.

Vincoli:

La situazione socio-economica e culturale delle Famiglie utenti di basso profilo non sempre consente agli alunni di accogliere e percepire in positivo le proposte innovative che la scuola intende porre in essere: questo causa disinteresse e demotivazione, poca collaborazione da parte dei Genitori che non sempre assumono un ruolo cooperativo. Le difficoltà logistiche e le caratteristiche etnico-religiose vissute dai nuclei familiari stranieri, a volte transitorie, non sempre permettono alla scuola di rendere pienamente funzionali i progetti di integrazione e di inclusione. Condizionante nel percorso scolastico la permanenza e la frequenza degli studenti stranieri, in numero esiguo, che a causa del trasferimento dei Genitori, non completano i cicli scolastici: situazione che rende difficoltosa la continuità formativa e la costanza nelle relazioni interpersonali.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

L'Istituto 'S. Pellico', comprende tre ordini di scuola con sede nei plessi scolastici di Pachino, via



Cirinna' e via Rubera, e Portopalo di Capo Passero, via Tonnara e via Carlo Alberto. Il territorio di Pachino presenta un'economia prevalentemente agricola, cresciuta negli ultimi decenni grazie alle coltivazioni in serra con marchio IGP, anche se non mancano i settori commerciali, professionali e turistici con una situazione socio-culturale eterogenea. Il borgo marinaro di Marzamemi, divenuto vero centro della vita sociale, specie per le giovani generazioni, ha fatto registrare un grande sviluppo commerciale. In crescita, la presenza di alunni stranieri figli di immigrati e lavoratori stagionali. A Portopalo di C.P. l'Istituto opera su una realtà comunale omogenea dal punto di vista culturale e socio-economico. L'economia è basata principalmente su attività agricole, pesca e turismo. La popolazione scolastica, in calo negli anni passati, appare oggi in modesta crescita anche per il concorso di famiglie immigrate. La crisi economica congiunturale dei due contesti territoriali, ha causato un graduale incremento della disoccupazione o l'approccio ad attività lavorative stagionali che determinano un reddito medio-basso. Il Comune di Pachino, finanziariamente in difficoltà, stenta a soddisfare le esigenze della scuola, mentre quello di Portopalo è più presente.

Vincoli:

Alla crescita economica, però, non ha corrisposto un'adeguata crescita culturale e un innalzamento del livello dei servizi, per cui la società del territorio locale non ha ancora trovato il giusto equilibrio tra tradizione e innovazione, tra crescita economica e culturale. Molte le contraddizioni vissute dai ragazzi in età scolare che non sempre trovano sicuri riferimenti valoriali e mancano di infrastrutture specifiche e di spazi attrezzati; l'unico punto di aggregazione sociale e sportivo per i ragazzi è rappresentato dalle Parrocchie e da Associazioni sportive private. Contenuto, ma da non sottovalutare, il fenomeno della dispersione scolastica che si evidenzia soprattutto in termini di disagio, superficialità e scarsità di interessi, difficoltà di inserimento nel gruppo.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Sede centrale via Cirinna' Pachino. Stabile storico a due piani, due portoni e finestre, rampa accesso diversabili, con ampi corridoi per aule, Uffici Amministrativi, servizi igienici, Palestra, Biblioteca, Sala Teatro/Laboratori: Musicale, Scientifico, Informatico. Piazza antistante alberata, spazio retrostante per motoria, scala antincendio, corte interna. Due scale interne, ascensore. Sede staccata via Rubera Pachino. Moderno stabile a due piani, condiviso con altre istituzioni scolastiche, rampa accesso diversabili, spazio verde antistante, ampi corridoi con vetrate, aule spaziose, Laboratorio Informatico, scala interna, scala antincendio esterna, Palestra, campi di atletica. Sede via C. Alberto Portopalo. Stabile a due piani, portone d'ingresso, scivola diversabili, finestre, ampi corridoi per aule, servizi igienici, Biblioteca, Laboratorio Informatico/Linguistico e Laboratorio Scientifico, zona cottura e sale mensa, piazza antistante alberata con giochi, scala interna. Sede via Tonnara Portopalo. Moderno stabile a due piani con scivola accesso diversabili, ampi corridoi luminosi, aule spaziose,



Biblioteca, Laboratorio Musicale, Laboratorio Artistico, scala interna, palestra, campo sportivo esterno. I Plessi sono dotati di LIM, postazioni Pc, audiovisivi, Strumenti musicali. Sono facilmente raggiungibili con parcheggio nelle adiacenze. Finanziamenti comunali e statali, progetti PON FSE, POR, FERS, fiere del dolce, erogazioni liberali famiglie

Vincoli:

Parziali difficoltà nel coordinamento didattico-funzionale dei quattro plessi scolastici situati in due città, diverse per impostazione civica e presenza di servizi pubblici/privati. La Dirigenza sollecita l'identità unica dell'istituzione verso la promozione dell'omogeneità organizzativa. La scuola si adopera per formare all'utilizzo costante degli strumenti informatici tutto il personale. I plessi di Portopalo sono sprovvisti di ascensori, aule polivalenti, palestra (plesso C. Alberto). Da organizzare meglio la fruizione culturale tramite le Biblioteche, da aprire al territorio, anche come archivio storico delle città di Pachino e Portopalo. I Finanziamenti economici europei possono subire un andamento flessibile, in relazione alle progettualità specifiche programmate.

Risorse professionali

Opportunità:

Le risorse umane dell'Istituto sono costituite dal Personale Scolastico (Docenti Infanzia, Docenti Primaria, Docenti Secondaria 1° grado, Assistenti Amministrativi, Collaboratori Scolastici). Grande stabilità del Personale, specie Docenti e Collaboratori, con oltre il 90% a tempo indeterminato provenienti dal territorio di appartenenza (Infanzia/Primaria 95%, Secondaria 1° grado circa 80%), forte esperienza professionale (maggioranza docenti in ruolo da oltre 10 anni) e solidità anagrafica (circa la metà nella fascia 45-54 anni). Dirigenza stabile da più di un decennio (D.S.). Competenze professionali continuamente aggiornate da Corsi di Formazione linguistica, sui cambiamenti legislativi, sulle implicanze sociali, sui rapporti relazionali, sull'uso delle nuove tecnologie, sui rapporti di rete, sull'inclusività. Fra le risorse professionali a disposizione della scuola si evidenziano: Medico Scolastico, Assistenti igienico-Sanitari per Diversabili, Docenti ex Patronato, Addetti mensa scolastica, Esperti musica diplomati conservatorio, Esperti sport diplomati ISEF, Esperti danza diplomati federazione, Esperti psico-pedagogici.

Vincoli:

La dislocazione delle quattro sedi scolastiche rende a volte complessa l'organizzazione delle attività, specie in forma di raccordo continuo e costante tra le professionalità impegnate. Le due sedi territoriali, Pachino e Portopalo, attivano l'organizzazione oraria non coincidente, in risposta alle esigenze didattiche locali (tempo normale, tempo pieno), ai gradi di istruzione (corso secondaria 1° grado a indirizzo musicale), con uscite e/o rientri pomeridiani diversificati. Qualche difficoltà logistica nello spostamento del personale tra le varie sedi scolastiche. Continua l'opera della filosofia della gestione del personale verso il consolidamento di un "unico" corpo docente e personale ATA.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I I.C. "SILVIO PELLICO" PACHINO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	SRIC853002
Indirizzo	VIA CIRINNA', 4 PACHINO 96018 PACHINO
Telefono	0931801226
Email	SRIC853002@istruzione.it
Pec	src853002@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.pellicopachino.edu.it

Plessi

1^ I.C. PACHINO " S.PELLICO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SRAA85301V
Indirizzo	VIA CIRINNA' PACHINO 96018 PACHINO

C. ALBERTO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	SRAA853031
Indirizzo	VIA C. ALBERTO PORTOPALO DI C.P. 96010 PORTOPALO DI CAPO PASSERO



I I.C. "S. PELLICO" PACHINO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SREE853014
Indirizzo	PLESSO DI VIA CIRINNA' PACHINO 96018 PACHINO
Numero Classi	21
Totale Alunni	396

CARLO ALBERTO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	SREE853047
Indirizzo	VIA CARLO ALBERTO PORTOPALO DI C. P. 96010 PORTOPALO DI CAPO PASSERO
Numero Classi	10
Totale Alunni	160

1^ I.C. "SILVIO PELLICO" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	SRMM853013
Indirizzo	VIA CIRINNA',4 PACHINO 96018 PACHINO
Numero Classi	9
Totale Alunni	184

B. LA CIURA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	SRMM853024
Indirizzo	VIA TONNARA, 9 PORTOPALO DI C. PASS. 96018 PORTOPALO DI CAPO PASSERO



Numero Classi	6
Totale Alunni	123

Approfondimento

Le vicende pregresse del 1° Istituto Comprensivo "S.Pellico" sono iniziate nell'a.s. 2000/2001 allorché si formarono i Comprensivi nel territorio di Pachino.

Viene presentato, dunque, un excursus storico dell'Istituto, ricordando come esso nacque affiancando ad una parte di Scuola Primaria e di Scuola dell'Infanzia del 1° Circolo Didattico "S. Pellico, sei classi di Scuola Secondaria di primo grado della "Sgroi" ubicate nella parte opposta del paese mentre le rimanenti classi e sezioni di Primaria/Infanzia furono assegnate alla "Brancati" dove si trovano ancora oggi. In quell'anno, quindi, la Pellico cedette tutta la scuola primaria e la scuola dell'infanzia di Portopalo e una parte della scuola primaria e dell'Infanzia del 1° circolo "S.Pellico" per un totale di circa 600 alunni.

Nel corso degli anni, faticosamente ma con successo la Dirigenza con il prezioso ausilio di tutte le componenti scolastiche, non ultimi i consiglieri e il presidente del C.I. del tempo, si è provveduto a far funzionare la scuola secondaria nell'istituto di via Cirinnà dove insiste il bacino d'utenza della Pellico. Nell'anno scolastico 2013/14 il Comprensivo "B.La Ciura" di Portopalo perse l'autonomia e fu nuovamente accorpato alla Pellico (sia il plesso di via Tonnara che quello di via C.Alberto) rendendo necessario, ancora una volta, un profondo lavoro di riorganizzazione.

Allo stato attuale, i docenti assegnati a Portopalo, **si dichiarano molto soddisfatti di far parte del 1° I.C. "S. Pellico" in cui si sono perfettamente integrati ed hanno trovato il pieno rispetto della loro identità sia scolastica che territoriale.**

Il D.S. riferisce che nella citata riunione, svoltasi c/o la sala consiliare del Comune di Pachino, è stato evidenziato lo stato di "sofferenza" dell'I.C. "V. Brancati" che per poche decine di alunni, non arriva alla quota minima per mantenere l'autonomia e dell'I.S. "P.Calleri" che vive la stessa situazione di sottodimensionamento. Il D.S. continua, riportando le varie proposte dei rappresentanti degli istituti e degli amministratori presenti alla riunione, soffermandosi, in particolare, su quella del prof. Lo Nero, D.S. della Brancati, che pretende un intero plesso dal



Verga o dalla Pellico e non intende accontentarsi di qualche sezione e/o classe. A questo punto, abilmente, il D.S. del Verga si tira fuori adducendo motivazioni legate alla vicinanza territoriale della Pellico dunque avanza l'ipotesi di scorporare Portopalo dalla Pellico per accorparla alla Brancati oppure cedere "via Rubera" (sempre della Pellico), impropriamente definita plesso.

Mentre i locali di via Rubera non hanno mai costituito un plesso scolastico e pertanto non possiedono un codice identificativo; essi vengono utilizzati dall'istituto per compensare la carenza di aule dell'edificio centrale di via Cirinnà, tanto che, al suo interno, i docenti e le corrispondenti classi/sezioni ruotano di anno in anno.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	5
	Informatica	4
	Lingue	3
	Musica	1
	Scienze	2
Biblioteche	Classica	2
Aule	Magna	1
	Teatro	1
Strutture sportive	Calcetto	1
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	3
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	70
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	4
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	2
	LIM PRESENTI IN TUTTE LE AULE	40



Risorse professionali

Docenti	144
Personale ATA	27



Priorità desunte dal RAV

Aspetti Generali

VISION

IL NOSTRO ISTITUTO:

- *Garantisce l'identità culturale e l'unità del percorso formativo di ciascun alunno nei tre segmenti scolastici di cui il Comprensivo risulta formato.*
- *Valorizza il singolo nella sua diversità, all'interno di una comunità con regole condivise.*
- *Favorisce un clima di fiducia e condivisione tra ogni membro della comunità scolastica, le famiglie, il territorio.*
- *Educa all'interazione positiva con la realtà sociale, culturale ed economica in cui opera.*
- *Rafforza la consapevolezza della dimensione europea del processo di crescita culturale.*
- *Promuove una cultura "partecipativa" "responsabile" dell'individuo nei confronti della collettività e dell'ambiente.*
- *Introduce processi innovativi in ambito metodologico - didattico finalizzati allo sviluppo delle competenze definite a livello europeo.*
- *Promuove occasioni di inclusione sociale e di sensibilizzazione in sinergia con il territorio.*
- *Utilizza la valutazione, nell'intenzionalità progettuale e nell'equità delle opportunità formative, come fattore costituente dell'offerta formativa della scuola.*



Nel corso del triennio scolastico si cercherà di cogliere le indicazioni offerte dalla Legge 107/2015, come occasione per rinnovare e rinvigorire la progettualità pedagogica e didattica della scuola per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- *Promuovere la dimensione unitaria del processo formativo, la continuità del processo didattico e la verticalità della proposta formativa.*
- *Porre in risalto il valore della comunità professionale da realizzare facendo crescere nei docenti la cultura collaborativa.*
- *Sviluppare competenze effettivamente spendibili nel mondo reale*
- *Progettare situazioni di apprendimento costruttive, cooperative e contestualizzate. Promuovere la formazione culturale di base, indispensabile per il conseguimento dell'autonomia, cognitiva, relazionale e comportamentale, e per la crescita del cittadino di domani.*
- *Costruire un'alleanza educativa con i genitori basata su relazioni costanti e rispettose dei reciproci ruoli.*
- *Promuovere e incrementare nell'azione didattica la conoscenza e l'uso di strumenti digitali al fine di utilizzare con consapevolezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per lo studio, il tempo libero e la comunicazione.*
- *Modulare percorsi di apprendimento personalizzato e individualizzato sulle potenzialità di ciascuno nell'ottica di una scuola più equa e più inclusiva.*
- *Sviluppare il pensiero computazionale attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco.*
- *Introdurre la metodologia CLIL nella pratica didattica.*



MISSION

***UNA SCUOLA CHE UNISCE
EDUCANDO E VALORIZZANDO LE DIVERSITÀ
PER FORMARE I NUOVI "CITTADINI DEL MONDO"***



Slogan dell'Istituto:

"il Gusto della Vita tra i Banchi di Scuola"



● Risultati scolastici

Priorità

Attivazione di dipartimenti verticali secondo specifiche aree disciplinari (ITA, MAT, L2) con incontri periodici.

Traguardo

Raccordo dei traguardi finali e dei prerequisiti tra gli ordini di scuola: Quinte Primaria
Prime Secondaria

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento in inglese sia nella scuola primaria che secondaria di I grado

Traguardo

Aumentare di un punto la votazione in inglese sia nelle classi di primaria che di secondaria di I grado

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali



Priorità

Ridurre la varianza tra le classi in riferimento agli esiti in Lingua Italiana , Matematica e L2 nella Scuola Primaria e Secondaria di 1^grado

Traguardo

Migliorare gli esiti in Lingua Italiana, Matematica e L2 in riferimento alle fasce di livello.

● Competenze chiave europee

Priorità

Comunicazione nella lingua madre

Traguardo

Saper esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale che scritta (comprensione ed espressione orale e scritta). Interagire adeguatamente e in modo chiaro sul piano linguistico in una vasta gamma di contesti culturali e sociali.

● Risultati a distanza

Priorità

Migliorare i risultati a distanza in Italiano, matematica e inglese nel passaggio alla Sec.di 1^ grado

Traguardo

Diminuire lo scarto della votazione in Italiano, matematica e Lingua Inglese tra la sc.Primaria e scuola Sec.di 1^ grado



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: “Sapere e saper fare”, “conoscere ed operare”

Il Progetto di Miglioramento dovrà essere inteso come punto di partenza di un percorso che tende al miglioramento continuo e a un alto livello di QUALITA' dell'istituzione che non perda mai di vista l'UMANITA' nella SCUOLA.

Il Processo di Autovalutazione prevede tre fasi

L'Istituto attua un processo di Autovalutazione mediante un'analisi interna che parte da una serie di indicatori e di dati forniti dal M.I.U.R. da cui scaturisce il RAV. Esso, sottolineando punti di forza e di criticità, fornisce una rappresentazione della scuola in tutti i suoi aspetti peculiari: Contesto e risorse

- Esiti scolastici
 - Processi educativo-didattici e gestionali
2. Il RAV evidenzia le priorità che la scuola intende realizzare attraverso obiettivi a lungo termine, nel triennio di riferimento.
 3. Il raggiungimento dei traguardi connessi con le priorità indicate nel RAV viene pianificato e attuato nel Piano di Miglioramento suddiviso in
 - Programmazione di azioni
 - Organizzazione di risorse umane ed economiche
 - Monitoraggio dell'iter di attuazione in vista della reale ricaduta dello stesso



Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

Attivazione di dipartimenti verticali secondo specifiche aree disciplinari (ITA, MAT, L2) con incontri periodici.

Traguardo

Raccordo dei traguardi finali e dei prerequisiti tra gli ordini di scuola: Quinte Primaria Prime Secondaria

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento in inglese sia nella scuola primaria che secondaria di I grado

Traguardo

Aumentare di un punto la votazione in inglese sia nelle classi di primaria che secondaria di I grado

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza tra le classi in riferimento agli esiti in Lingua Italiana, Matematica e L2 nella Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado

Traguardo

Migliorare gli esiti in Lingua Italiana, Matematica e L2 in riferimento alle fasce di



livello.

○ Risultati a distanza

Priorità

Migliorare i risultati a distanza in Italiano, matematica e inglese nel passaggio alla Sec.di 1[^] grado

Traguardo

Diminuire lo scarto della votazione in Italiano, matematica e Lingua Inglese tra la sc.Primaria e scuola Sec.di 1[^] grado

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curricolo, progettazione e valutazione

Nelle classi ponte: -Progettare curricoli -Condividere i criteri di valutazione. -
Analizzare gli esiti formativi.

○ Ambiente di apprendimento

Migliorare i setting di apprendimento con modalita' attive e flessibili di approccio al sapere e costituire gruppi di livello.

○ Inclusione e differenziazione

Realizzare nella pratica didattica un sistema di valutazione dei percorsi formativi personalizzati effettivamente rispondente alle competenze



○ **Continuita' e orientamento**

Pianificare e attuare forme di confronto, continuita' tra i gradi scolastici con progett. e valutaz. condivisa per Ita, Mat, L2 nelle classi ponti

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Curricolo, Progettazione e Valutazione

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Curricolo, Progettazione e Valutazione



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Il 1° Istituto Comprensivo privilegia Elementi Innovativi della Didattica attraverso metodologie che arricchiscono e favoriscono l'uso e l'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio attraverso:

- l'utilizzo dei media
- la costruzione di forme diverse e multiple di intelligenza
- la padronanza dei meccanismi costruttivi della conoscenza e della comunicazione, favorendo la consapevolezza delle competenze gradualmente raggiunte e la sempre più autonoma utilizzazione
- un uso corretto e consapevole delle nuove tecnologie, come strumento di apprendimento e mezzo di trasmissione culturale

• un atteggiamento di responsabilità sull'uso delle nuove tecnologie in special modo della **LIM presente ed in uso in tutte le classi.**

Attraverso la **ROBOTICA** e il **CODING** la progettualità della scuola vuole accostare i giovanissimi alle problematiche scientifiche, tecniche e sociali che caratterizzano il nostro tempo

• indurre i ragazzi a effettuare un lavoro di squadra in cui l'adulto risulti un coordinatore e un facilitatore, ma non più colui che propone soluzioni preconfezionate Attraverso il progetto "**Sportello Ascolto**" dell'Istituto nato per segnalare e affrontare le situazioni ad alto rischio di dispersione scolastica e di disagio socio-culturale si è trovata una nuova chiave per comunicare con gli alunni e le loro famiglie. Il progetto è finalizzato a raccogliere, analizzare e, ove possibile, risolvere eventuali situazioni di malessere e di disagio che richiedono una rimotivazione allo



studio e un'azione di supporto per ristabilire serene relazioni interpersonali, nei rapporti tra genitori e insegnanti, alunni e alunni, alunni ed insegnanti/operatori scolastici.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

Alle famiglie è garantita una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e valutazione degli alunni verrà effettuata in momenti diversi del percorso scolastico.

Gli atti valutativi che il singolo docente o il team docenti nel suo insieme compiono sono documentati all'interno del **Registro personale on line**, attivo sul sito della scuola, per la scuola primaria e secondaria di I grado e accessibile ai genitori. I risultati delle valutazioni interne vengono comparati con i risultati delle prove Invalsi.

STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

(Scuola primaria e secondaria di primo grado)

Valutazione degli apprendimenti	Valutazione delle competenze
Ø Osservazioni sistematiche	Ø Schede di autovalutazione dell'alunno
Ø Prove semi-strutturate (a risposta chiusa o aperta)	Ø Schede di osservazione
Ø Verifiche oggettive o strutturate (a risposta multipla, Vero/Falso, a completamento)	Ø Prove esperte
	Ø Prove di realtà
	Ø Compiti autentici
	Ø Compiti di realtà



LE SCELTE STRATEGICHE

Principali elementi di innovazione

PTOF 2022 - 2025

Ø Interrogazioni orali

Ø Libere elaborazioni

Ø Prove pratiche

Ø Test oggettivi

Ø Compiti significativi



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

L'obiettivo principale che il nostro Istituto si prefigge con l'investimento del PNRR è quello di seguire la Mission 4 prevista dal finanziamento. Investire nelle abilità digitali, nelle abilità comportamentali e nelle conoscenze applicative per creare nella scuola la "cultura" scientifica e sviluppare una forma mentis necessaria ad un diverso approccio al pensiero scientifico, appositamente incentrata sull'insegnamento STEM. Verranno attivati azioni per la promozione del multilinguismo.

Inoltre la misura 4 Scuola 4.0 ci permetterà di trasformare i nostri spazi scolastici in laboratori avanzati creando delle "classi connesse" che ci permetteranno di intervenire per ridurre i divari territoriali, di acquisire nuove competenze e nuovi linguaggi. Sarà prevista, anche, una formazione per i docenti e il personale scolastico per sviluppare nuovi modelli di didattica digitale.

Questo intervento ci permetterà di potenziare le competenze di base dei nostri studenti in modo da garantire a tutti di raggiungere un livello adeguato sopra la media UE migliorando la qualità dell'apprendimento.

Ciò potrà essere ottenuto prevedendo percorsi personalizzati per superare le criticità riscontrate.

Finalità principale è la creazione di un ecosistema delle competenze digitali, in grado di accelerare la trasformazione digitale dell'organizzazione scolastica e dei processi di apprendimento e insegnamento.

Per creare la Next Generation EU si prevede la progettazione di attività di recupero e potenziamento delle competenze di base coinvolgendo enti del territorio e soprattutto soggetti privati (agenzie di formazione, aziende, enti del terzo settore) che possano contribuire, fornendo strumenti e/o percorsi didattici qualificanti, ad un approccio innovativo, integrato e collaborativo con il mondo esterno alla istituzione scolastica.

Il nostro compito sarà quello di costruire una comunità educante anche tramite patti educativi territoriali, capaci di coinvolgere studentesse e studenti, famiglie e territorio.

- Predisporre una progettazione che si caratterizza non come un intervento una tantum e parziale, ma come un'azione di sistema pluriennale.
- sviluppare una progettualità di ampio respiro per il miglioramento e l'arricchimento dell'offerta educativa, in raccordo con gli altri soggetti del territorio,



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

- Creare percorsi formativi per il potenziamento delle competenze, in modo da superare le attuali criticità, anche attraverso una personalizzazione degli apprendimenti, il tutoraggio on line e il ricorso alla didattica laboratoriale.



Aspetti generali

VISION

IL NOSTRO ISTITUTO:

Garantisce l'identità culturale e l'unità del percorso formativo di ciascun alunno nei tre segmenti scolastici di cui il Comprensivo risulta formato.

- Valorizza il singolo nella sua diversità, all'interno di una comunità con regole condivise.
- Favorisce un clima di fiducia e condivisione tra ogni membro della comunità scolastica, le famiglie, il territorio.
- Educa all'interazione positiva con la realtà sociale, culturale ed economica in cui opera.
- Rafforza la consapevolezza della dimensione europea del processo di crescita culturale.
- Promuove una cultura "partecipativa" "responsabile" dell'individuo nei confronti della collettività e dell'ambiente.
- Introduce processi innovativi in ambito metodologico - didattico finalizzati allo sviluppo delle competenze definite a livello europeo.
- Promuove occasioni di inclusione sociale e di sensibilizzazione in sinergia con il territorio.
- Utilizza la valutazione, nell'intenzionalità progettuale e nell'equità delle opportunità formative, come fattore costituente dell'offerta formativa della scuola.

Nel corso del triennio scolastico si cercherà di rinnovare e rinvigorire la progettualità pedagogica e didattica della scuola per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere la dimensione unitaria del processo formativo, la continuità del processo didattico e la verticalità della proposta formativa.
- Porre in risalto il valore della comunità professionale da realizzare facendo crescere nei docenti la cultura collaborativa.
- Sviluppare competenze effettivamente spendibili nel mondo reale



- Progettare situazioni di apprendimento costruttive, cooperative e contestualizzate. Promuovere la formazione culturale di base, indispensabile per il conseguimento dell'autonomia, cognitiva, relazionale e comportamentale, e per la crescita del cittadino di domani.
- Costruire un'alleanza educativa con i genitori basata su relazioni costanti e rispettose dei reciproci ruoli.
- Promuovere e incrementare nell'azione didattica la conoscenza e l'uso di strumenti digitali al fine di utilizzare con consapevolezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per lo studio, il tempo libero e la comunicazione.
- Modulare percorsi di apprendimento personalizzato e individualizzato sulle potenzialità di ciascuno nell'ottica di una scuola più equa e più inclusiva.
- Introdurre la metodologia CLIL nella pratica didattica.
- Sviluppare il pensiero computazionale attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco.

MISSION

UNA SCUOLA CHE UNISCE EDUCANDO E VALORIZZANDO LE DIVERSITÀ PER FORMARE I NUOVI CITTADINI DEL MONDO

Slogan dell'Istituto:

"il Gusto della Vita tra i Banchi di Scuola"



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
1^I.C.PACHINO " S.PELLICO"	SRAA85301V
C. ALBERTO	SRAA853031

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
I I.C. "S. PELLICO" PACHINO	SREE853014
CARLO ALBERTO	SREE853047

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
1^ I.C. "SILVIO PELLICO"	SRMM853013
B. LA CIURA	SRMM853024



Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



Insegnamenti e quadri orario

I I.C. "SILVIO PELLICO" PACHINO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: 1^I.C.PACHINO " S.PELLICO" SRAA85301V

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: C. ALBERTO SRAA853031

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: I I.C. "S. PELLICO" PACHINO SREE853014

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA



Tempo scuola della scuola: CARLO ALBERTO SREE853047

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: 1^ I.C."SILVIO PELLICO" SRMM853013

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: B. LA CIURA SRMM853024 - Corso Ad



Indirizzo Musicale

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento dell'Educazione Civica non sarà inferiore a 33 ore annuali e avrà il carattere di trasversalità. I docenti, pertanto, ne cureranno l'attuazione nel corso dell'anno scolastico. In sede di valutazione il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.



Approfondimento

A partire dall'anno scolastico 2007/2008 è presente nella nostra scuola un corso ad indirizzo musicale che prevede lo studio di quattro differenti specialità strumentali:

1. CHITARRA;
2. OBOE;
3. PIANOFORTE;
4. TROMBA.

Attraverso il presente regolamento si dà attuazione a quanto previsto dall'art. 6 del Decreto interministeriale 176/22 che prevede l'istituzione, a decorrere dall'a.s. 2023/24, dei percorsi ordinamentali a indirizzo musicale

Allegati:

REGOLAMENTO DEL PERCORSO MUSICALE.pdf



Curricolo di Istituto

I I.C. "SILVIO PELLICO" PACHINO

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

CURRICOLO VERTICALE INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA

Allegato:

curricolo verticale 22-25.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: **TRAGUARDI DI COMPETENZA**

Traguardi delle Competenze al termine del primo ciclo di istruzione riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.



È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà
- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
- CITTADINANZA DIGITALE



Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ OBIETTIVI

Curricolo d'Istituto per l'insegnamento dell'Educazione Civica

Il presente curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto Comprensivo "S. Pellico," seguendo le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica emanate dal Ministero dell'istruzione della Legge 20 Agosto 2019, n° 92 e del Decreto attuativo del 22 Giugno 2020, ha la finalità di fornire ad ogni alunno un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno.

L'insegnamento dell'Educazione Civica non sarà inferiore a 33 ore annuali e avrà il carattere di trasversalità. I docenti, pertanto, ne cureranno l'attuazione nel corso dell'anno scolastico. In sede di valutazione il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Le Linee guida si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

- Costituzione
- Lo sviluppo sostenibile
- La cittadinanza digitale

Nella progettazione della Scuola dell'Infanzia si integreranno i campi di esperienza con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

E' necessario offrire agli studenti gli strumenti necessari per conoscere i loro diritti e doveri, per abituarli ad agire responsabilmente e a partecipare alla vita civica, culturale e sociale della comunità. Dovranno, inoltre, essere formati sull'educazione ambientale sulla conoscenza e sulla tutela del patrimonio del territorio tenendo in considerazione gli obiettivi di sviluppo previsti dall' Agenda 2030 dell'ONU. Importante sarà promuovere l'educazione



alla salute, la tutela dei beni comuni e promuovere i principi fondamentali di protezione civile.

I nuclei tematici individuati dai docenti del nostro Istituto per lo sviluppo del curricolo trasversale di Educazione Civica sono i seguenti:

1. COSTITUZIONE

- a. Legalità
- b. Solidarietà e diritti umani
- c. Regolamenti scolastici, regole comuni
- d. Educazione stradale

2. SVILUPPO SOSTENIBILE

- a. Educazione alla salute
- b. Sicurezza alimentare
- c. Tutela ambiente
- d. Rispetto beni comuni e animali
- e. Tutela del patrimonio e del territorio

3. CITTADINANZA DIGITALE

- a. Sicurezza in rete e uso consapevole del web

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I



- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V
- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Italiano
- Musica
- Storia
- Tecnologia

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Scuola Secondaria I grado



33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ "Facciamo amicizia con la natura "

Educare fin dalla scuola dell'infanzia alla "conoscenza della natura", riconoscersi "cittadini e abitanti di un unico grande Pianeta" esige la consapevolezza di essere responsabili. La scuola rappresenta l'ambiente educativo e formativo dei futuri cittadini. Il rispetto della natura, comporta anche l'impegno di differenziare e riciclare i rifiuti, strategia indispensabile per non inquinare l'ambiente.

Maturare atteggiamenti di rispetto dell'ambiente limitando lo spreco e contribuendo alla raccolta differenziata.

Stimolare la creatività attraverso il riutilizzo dei materiali di recupero.

Sviluppare la motricità fine.

Finalità collegate all'iniziativa



- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere

Campi di esperienza coinvolti

- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curriculum

Curricolo verticale

CURRICOLO VERTICALE Secondo quanto previsto dal D.L. 62/2017, i docenti del Primo Ciclo di Istruzione, hanno elaborato per le classi della scuola dell'infanzia, primaria e della scuola secondaria di I grado, un curriculum trasversale ed una progettazione educativo didattica che fa riferimento sia al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curriculum che alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano, secondo il modello nazionale. Inoltre il curriculum verticale è stato implementato con specifici percorsi e attività di Cittadinanza e Costituzione che saranno oggetto di valutazione come previsto dal comma 4 art. 2 del suddetto decreto legislativo. Il curriculum verticale disciplinare e il curriculum trasversale (rimodulato alla luce del D.M. 742 del 2017) sono allegati al presente documento e consultabili sul sito web dell'Istituto <https://www.pellicopachino.gov.it/> Inoltre nelle progettazioni curricolari disciplinari e trasversali di classe/sezione dei tre ordini di scuola saranno inserite attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio, in ambito artistico, musicale, teatrale, linguistico, storico-artistico in coerenza con i "temi della creatività" di cui al D.L. 60/2017.

Allegato:

curricolo verticale completo.pdf

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Verranno affrontate tematiche quali la Costituzione, le istituzioni dell'Unione europea, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il diritto del lavoro, l'educazione ambientale,



l'educazione alla legalità, l'educazione al rispetto dei beni pubblici comuni, l'educazione alla cittadinanza digitale.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza attiva sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo di se stessi, degli altri e dell'ambiente, mettendo in atto forme di cooperazione e di solidarietà. Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana, che permette non solo di conoscere il documento fondamentale della nostra democrazia, ma anche di fornire una "mappa di valori" indispensabile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli, nel rispetto delle regole comuni. Compito del nostro Istituto è quello di porre le basi per l'esercizio di detta cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti disciplinari attraverso i progetti trasversali quali: Legalità, Ambiente, Salute e alimentazione, Educazione stradale e Valorizzazione della cultura siciliana, per formare cittadini responsabili e partecipi, dunque "attivi". Le competenze trasversali di cittadinanza hanno il compito di formare il pieno sviluppo della persona e del cittadino nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

Utilizzo della quota di autonomia

Utilizzo della quota di autonomia Il nostro Istituto attraverso obiettivi orientativi e trasversali alle varie discipline adegua progettazioni personalizzate nelle proprie classi, scegliendo le attività e le metodologie ritenute più adeguate. **OBIETTIVI FORMATIVI** - Rafforzare il senso di identità personale attraverso la conoscenza del territorio e della cultura locale. - Osservare, leggere ed identificare le trasformazioni del territorio e del patrimonio culturale. - Favorire la trasmissione del patrimonio culturale attraverso la trasmissione generazionale. - Assumere comportamenti ecocompatibili. - Sviluppare un ruolo attivo nella valorizzazione e tutela del territorio. **OBIETTIVI SPECIFICI** - Conoscere il patrimonio naturalistico ambientale, architettonico del proprio territorio; - Prendere coscienza del costruito del dialetto,



compararlo alla lingua nazionale; Conoscere detti, proverbi ed espressioni tipiche della parlata siciliana - Conoscere le tradizioni, le leggende popolari e tutte quelle attività umane connotanti il territorio pachinese; - Comprendere il significato di BB.CC. come fattore storico-sociale identificante ed irripetibile; - Utilizzare fonti diverse per l'acquisizione delle conoscenze; - Conoscere ruoli e funzione degli enti preposti alla tutela del patrimonio culturale. - Ampliare la conoscenza utilizzando il metodo della ricerca e dell'indagine sul campo



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● "Esay English"

Estendere l'insegnamento della lingua inglese nell'età prescolare significa promuovere lo sviluppo delle capacità di base per l'acquisizione delle competenze comunicative che verranno potenziate nella scuola primaria. La lingua inglese è riconosciuta come lingua ufficiale della Comunità Europea, per cui forte è l'esigenza di inserire nel curriculum scolastico l'inglese sin dalla scuola dell'infanzia. Entrare in contatto con una lingua diversa da quella materna predispone ad un atteggiamento positivo nei confronti di altre culture.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento in inglese sia nella scuola primaria che secondaria di I grado

Traguardo

Aumentare di un punto la votazione in inglese sia nelle classi di primaria che disecundaria di I grado



Risultati attesi

Favorire e potenziare le abilità comunicative. Acquisire atteggiamenti di apertura verso culture diverse. Sviluppare competenze di comunicazione ed interazione.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Disegno
	Lingue
	Musica
Aule	Teatro
	Aula generica

● First lego league

Accostare i giovanissimi attraverso la Robotica alle problematiche scientifiche, tecniche e sociali che caratterizzano il nostro tempo. Indurre i ragazzi a effettuare un lavoro di squadra in cui l'adulto risulti un coordinatore e un facilitatore, ma non più colui che propone soluzioni preconfezionate.

Risultati attesi



Sviluppo delle capacità di lavorare in gruppo Sviluppo di competenze specifiche Sviluppo di un progetto scientifico e sua esposizione

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Aule	Aula generica

● Facciamo amicizia con la natura "

Educare fin dalla scuola dell'infanzia alla "conoscenza della natura", riconoscersi "cittadini e abitanti di un unico grande Pianeta" esige la consapevolezza di essere responsabili. La scuola rappresenta l'ambiente educativo e formativo dei futuri cittadini. Il rispetto della natura, comporta anche l'impegno di differenziare e riciclare i rifiuti, strategia indispensabile per non inquinare l'ambiente.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Maturare atteggiamenti di rispetto dell'ambiente limitando lo spreco e contribuendo alla



raccolta differenziata. Stimolare la creatività attraverso il riutilizzo dei materiali di recupero. Sviluppare la motricità fine. Collaborare per un fine comune.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Disegno
	Scienze
Aule	Aula generica

● " A Scuola di Emozioni"

Le emozioni hanno una funzione fondamentale per la crescita di ogni individuo. Il progetto promuove un percorso emotivo- formativo nel rispetto della conoscenza e dell'accettazione di sè stessa

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Promuovere la conoscenza di sè stessa e la socializzazione. Riconoscere e discriminare le



diverse emozioni.

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Disegno

Informatica

Aule

Aula generica

● Scuola Attiva Kids

Il progetto prevede la collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali e con il Comitato Italiano Paralimpico. Ha l'obiettivo di valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze formative, per la promozione di corretti e sani stili di vita e per favorire l'inclusione sociale. Il progetto è rivolto alle classi terze e quarte di scuola Primaria e della secondaria e prevede un'ora a settimana di orientamento motorio-sportivo tenuta da un Tutor, in compresenza con il docente titolare della classe.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica



Risultati attesi

Fare in modo che tutti gli alunni abbiano la possibilità di raggiungere il successo formativo creando ambienti adeguati per tutti, sviluppando le abilità motorie nella scuola primaria. Acquisizione di sani e corretti stile di vita. Socializzazione e inclusione con il gruppo classe.

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

Cortile esterno

● Coro mani bianche

Il "Coro Mani Bianche" presenta una particolarissima caratteristica: i movimenti delle mani, che oltre ad ispirarsi al linguaggio LIS, vengono elaborati dagli stessi alunni seguendo un metodo laboratoriale per "creare" il gesto da tutti ritenuto più bello; le performance risultano come una sintesi armoniosa tra voci e gesti. Il Coro Mani Bianche diventa luogo di esperienza, estremamente inclusivo, dove tutti contribuiscono alla realizzazione di un prodotto artistico che è sempre in divenire.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e



dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Migliorare le capacità interpretative. Sviluppare le capacità espressive, socializzare e includere

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Musica
Aule	Aula generica
	Spazi esterni

● "L'ape capricciosa" (continuità infanzia-primaria)

La continuità tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone, è pertanto uno dei pilastri del processo educativo. Il progetto continuità nasce dall'esigenza di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo. Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria è un momento importante pieno di incertezze, di novità e di impegni sia scolastici che extrascolastici. I momenti cardini del progetto continuità infanzia-primaria sono: -incontro tra i bambini in uscita della scuola dell'infanzia e gli alunni delle classi quinte della primaria per conoscere spazi, personale e organizzazione della scuola primaria; -attività didattiche in comune tra gli alunni delle classi ponte. A tutti i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia verrà proposta la storia stimolo intitolata "L'Ape Capricciosa"



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Favorire l'esplorazione e la scoperta per promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "imparare ad apprendere".

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Musica

Aule

Aula generica

- **"L' Emozionario : dimmi cosa ti senti" (Attività alternativa)**
-

Contribuire alla formazione integrale della persona, favorendo la riflessione sui temi



dell'amicizia, del rispetto degli altri e sviluppando atteggiamenti che consentano di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

Prendere coscienza della propria identità fisica ed emozionale.

Destinatari

Altro

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● "I love Disney"

Il fumetto è utilizzato come strumento educativo indispensabile per una migliore e più completa didattica. Il progetto promuove lo sviluppo delle capacità cognitive, comunicative, e rafforzare i rapporti interpersonali tra studenti e tra studenti ed adulti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

Risultati attesi

Favorire il processo di maturazione ed il consolidamento delle capacità di relazionarsi in modo consapevole con gli altri, sviluppando la socializzazione, lo spirito di collaborazione e di accettazione reciproca.

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Disegno

Aule

Aula generica

● "PELLICO ON -LINE"

Il progetto prevede la composizione di articoli che rispondono alle caratteristiche del giornalismo di cronaca. Saper fare una ricerca finalizzata utilizzando diverse modalità. Saper lavorare in gruppo responsabilmente, tenendo conto delle esigenze altrui, collaborando attivamente per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Sapersi riconoscere nell'identità di una scuola condivisa. Accrescere la capacità di concentrazione e di riflessione.

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Aule

Aula generica

● "L'isola che c'è"

Il progetto ha come finalità la presa di coscienza del territorio con particolare attenzione al patrimonio architettonico-archeologico locale fornendo agli studenti gli strumenti per sviluppare un senso di familiarità con il proprio patrimonio culturale. Il progetto prevede la diffusione di nuove metodologie didattiche. La scuola deve diventare laboratorio di formazione, contesto in cui più che trasmettere conoscenze si crei un valido supporto verso la formazione di una cittadinanza attiva e si promuova lo sviluppo di quelle competenze da spendere nel mondo reale.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Sensibilizzare gli studenti alla tutela dell'ambiente e favorire attraverso un approccio storico-scientifico-laboratoriale, la trasmissione del patrimonio culturale del territorio, la valorizzazione dei beni materiali e immateriali di Portopalo di C. P.

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Aula generica

- **"L'emozione (non) ha voce" (continuità infanzia-primaria)**
-



Il progetto educativo-didattico è incentrato sulle emozioni. Questo progetto ha come finalità quella di rendere consapevoli i bambini che ciascuno di loro può vivere emozioni diverse, basta riconoscerle e saperle gestire. La conoscenza delle emozioni, il rapporto equilibrato con esse migliora la personalità del bambino, il rapporto con gli insegnanti e tra bambini fungendo da valido ausilio anche per la crescita.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Manifestare il senso dell'identità personale attraverso l'espressione consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti. Padroneggiare gli strumenti necessari ad un utilizzo dei linguaggi espressivi, artistici, visivi e multimediali.

Destinatari	Classi aperte verticali
-------------	-------------------------

Risorse professionali	Interno
-----------------------	---------

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica
------	---------------

- **Attori in erba: "Lo schiaccianoci" e "Il piccolo principe"**
-



Il progetto prevede la messa in scena di due spettacoli teatrali. In una prima fase si procederà alla lettura in classe del testo "Il Piccolo Principe" e "Lo schiaccianoci". Successivamente si passerà alla drammatizzazione. Parallelamente si costruiranno le scenografie e si curerà la parte musicale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Avvicinare gli alunni al gusto per la lettura attraverso fruizione di opere significative. Favorire l'ascolto attivo. avvicinare gli alunni al teatro come genere letterario e farli sentire parte attiva nella costruzione di uno spettacolo teatrale.

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Teatro

Aula generica

● "Riapriamo il sipario"

Realizzazione di uno spettacolo teatrale di fine anno scolastico nasce dalla necessità di creare



uno spazio nel quale poter esercitare la creatività. Il teatro è uno strumento in grado di aiutare i bambini a comprendere come canalizzare le risorse emozionali. Fare teatro, dal punto di vista didattico, si presta all'interdisciplinarietà, alla conoscenza e all'uso di una pluralità di linguaggi: musicale, artistico, linguistico-espressivo e gestuale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Rafforzare lo spirito di adesione, socializzazione, emotività, linguaggio, creatività.

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Teatro

Aula generica

● "Invalsi...non ti temo!"

Il progetto si prefigge un intervento finalizzato al miglioramento delle competenze di base negli alunni di classe seconda. Si vuole proporre un percorso di preparazione degli alunni alla tipologia di prove somministrate in campo nazionale. Il progetto stabilisce di potenziare, a livello



concettuale e cognitivo, capacità critiche, riflessive, logiche, al fine di mettere in grado l'alunno ad eseguire un'attività in piena autonomia.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza tra le classi in riferimento agli esiti in Lingua Italiana , Matematica e L2 nella Scuola Primaria e Secondaria di 1^grado

Traguardo

Migliorare gli esiti in Lingua Italiana, Matematica e L2 in riferimento alle fasce di livello.

Risultati attesi

Consolidare competenze e abilità logiche; sviluppare/consolidare la competenza d'uso dei linguaggi specifici e della strumentalità della matematica; sviluppare il pensiero critico. Miglioramento dell'efficacia dell'azione educativa. Diminuzione della varianza interna alla classe attraverso politiche di personalizzazione dell'insegnamento.

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele



Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● "Invalsi... senza paura"

Il progetto propone un percorso di preparazione degli alunni alla tipologia di prove implementate e somministrate in campo nazionale(Prove Invalsi). Simulazioni attraverso la somministrazione delle prove INVALSI svolte negli anni precedenti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza tra le classi in riferimento agli esiti in Lingua Italiana , Matematica e L2 nella Scuola Primaria e Secondaria di 1^grado

Traguardo



Migliorare gli esiti in Lingua Italiana, Matematica e L2 in riferimento alle fasce di livello.

Risultati attesi

Rendere gli alunni gradualmente più consapevoli delle proprie conoscenze, abilità e competenze. incentivare le capacità di comprensione e riflessione. Sviluppare il senso critico. Incrementare l'utilizzo delle tecnologie informatiche al fine di favorirne la padronanza.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Aula generica

● Christmas Carols

Gemellaggio virtuale tra diversi Paesi europei che punta l'attenzione sulla musica tradizionale per scoprire le proprie ed altri tradizioni.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia



dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento in inglese sia nella scuola primaria che secondaria di I grado

Traguardo

Aumentare di un punto la votazione in inglese sia nelle classi di primaria che disecundaria di I grado

Risultati attesi

Sviluppare l'identità culturale. Sviluppare aspetti della cultura europea. Riconoscere l'importanza della musica. Sviluppare competenze in ambito delle TIC.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Lingue



Musica

● IL MOSAICO

Il percorso educativo, come una sorte di MOSAICO interculturale con la LINGUA ITALIANA usata come L2, intende sottolineare la valenza fondamentale della lingua orale per superare le barriere comunicative iniziali oltre ad esprimere sogni, stati d'animo, riferire esperienze personali, comprendere consegne e indicazioni.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Risultati attesi



-Padroneggiare l'uso della lingua italiana. -Rinforzare l'autostima e l'integrazione. -Favorire la collaborazione con docenti e alunni stranieri. -Favorire la socializzazione e la collaborazione tra i pari. -Padroneggiare la lingua italiana -Collabora con i docenti e i pari. - Coopera con l'ambiente scolastico

Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Lingue
Aule	Aula generica

● SCUOLA ATTIVA

Organizzare attività di laboratorio con gli alunni delle varie classi per addobbare e allestire i corridoi della scuola nei periodi più importanti dell'anno scolastico.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le



organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Sperimentare modalità di lavoro laboratoriale e di cooperazione. Acquisire conoscenze e metodologie attraverso il fare. Acquisire ed utilizzare altre forme espressive. Sviluppare il senso creativo.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Disegno

Informatica

Aule

Teatro

Aula generica

● GIOCHI MATEMATICI

Il progetto coinvolge gli alunni delle classi prime, seconde e terze di scuola secondaria e di terza, quarta e quinta di scuola primaria con l'obiettivo di approfondire e consolidare competenze e capacità logico-matematiche per affrontare i "Giochi Matematici".

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Attivazione di dipartimenti verticali secondo specifiche aree disciplinari (ITA, MAT, L2) con incontri periodici.

Traguardo

Raccordo dei traguardi finali e dei prerequisiti tra gli ordini di scuola: Quinte Primaria Prime Secondaria

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza tra le classi in riferimento agli esiti in Lingua Italiana, Matematica e L2 nella Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado

Traguardo

Migliorare gli esiti in Lingua Italiana, Matematica e L2 in riferimento alle fasce di livello.

Risultati attesi

Stimolare capacità logico-intuitive; suscitare curiosità per la soluzione dei problemi; potenziare capacità di analisi, sintesi, critica; sviluppare autocontrollo e autonomia. Partecipare alle gare di matematica organizzate dall'AIPM.



Destinatari	Gruppi classe Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Aule	Aula generica

● ERASMUS

L'Istituto propone la candidatura al progetto Erasmus plus, il nuovo programma di mobilità dell'Unione Europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport. Il progetto prevede il partenariato strategico con altri Stati europei, realizza la mobilità di gruppi di studenti per il potenziamento delle abilità linguistiche in lingua inglese e lo scambio di buone pratiche per gli studenti e i docenti. L'Istituto partecipa al progetto Erasmus plus, Azione KA2, "EUROPEAN CITIZENSHIP, CULTURAL, HISTORICAL, LINGUAL, AND POLITICAL DIMENSIONS" il nuovo programma di mobilità dell'Unione Europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport. Il progetto biennale, che prevede il partenariato strategico con altri Stati europei (Grecia, Polonia, Slovacchia, Lituania, Romania e Spagna)realizza la mobilità di gruppi di studenti di scuola primaria e secondaria di I grado per il potenziamento delle abilità linguistiche in lingua inglese e lo scambio di buone pratiche per gli studenti e i docenti. Gli obiettivi specifici del programma sono i seguenti: □-promuovere la mobilità degli individui e dei gruppi a fini di apprendimento come pure la collaborazione, la qualità, l'inclusione e l'equità, l'eccellenza, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e delle politiche nel campo dell'istruzione e della formazione; □-promuovere la mobilità a fini di apprendimento non formale e informale, la partecipazione attiva dei giovani, come pure la collaborazione, la qualità, l'inclusione, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni edelle politiche nel campo della gioventù; □-promuovere la mobilità a fini di apprendimento del personale sportivo come pure la collaborazione, la qualità, l'inclusione, la creatività e l'innovazione al livello delle organizzazioni e



delle politiche sportive.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Innalzare i livelli di apprendimento in inglese sia nella scuola primaria che secondaria di I grado

Traguardo

Aumentare di un punto la votazione in inglese sia nelle classi di primaria che disecundaria di I grado

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Ridurre la varianza tra le classi in riferimento agli esiti in Lingua Italiana , Matematica e L2 nella Scuola Primaria e Secondaria di 1^grado

Traguardo



Migliorare gli esiti in Lingua Italiana, Matematica e L2 in riferimento alle fasce di livello.

Risultati attesi

Offre opportunità di mobilità e cooperazione nei settori dell'istruzione superiore, dell'istruzione e formazione professionale, dell'istruzione degli adulti e della scuola (compresa l'educazione e la cura della prima infanzia), del personale giovanile e sportivo. Pone un forte accento sull'inclusione sociale, sulla transizione verde e su quella digitale, nonché sulla promozione della partecipazione dei giovani alla vita democratica.

Destinatari	Gruppi classe
-------------	---------------

Risorse professionali	Interno
-----------------------	---------

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
-------------------	------------------------------

	Informatica
--	-------------

	Lingue
--	--------

	Musica
--	--------

Aule	Magna
-------------	-------

	Aula generica
--	---------------

Strutture sportive	Palestra
---------------------------	----------



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● IL BOSCO EDIBILE

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità
- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio dalla cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi
- Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

- Conoscere il sistema dell'economia circolare
- Acquisire competenze green



Risultati attesi

"Imparare facendo", sviluppare la manualità e il rapporto reale e pratico con gli elementi naturali ed ambientali.

"Prendersi cura di", cogliere il concetto di diversità, lavorare in gruppo.

Favorire nei bambini un uso corretto delle risorse a disposizione e una corretta e sana alimentazione.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 12: Consumo responsabile

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Il progetto riguarda la diffusione di un vero e proprio **bosco edibile**, una



coltivazione multifunzionale in cui vengono "lasciati crescere" erbe medicinali, ortaggi e piante in modo del tutto biologico ed ecosostenibile come avviene appunto nel **bosco**. Il progetto sarà strumento per l'inclusione scolastica. Il progetto intende promuovere un percorso educativo-didattico attraverso la costruzione di un piccolo orto nel giardino dell'Istituto con la finalità priorità di valorizzare attraverso " la cura della terra" l'origine dei prodotti vegetali che concorrono ad una buona sana nutrizione, la costruzione di un legame con la terra che "dà cibo e che è nutrimento per l'integrità della persona da un punto di vista fisico, emotivo e cognitivo", la conoscenza e lo sviluppo di abilità individuali e sociali che vedono i bambini e le bambine al centro dei processi da attivare. Il progetto sarà strumento **per l'inclusione scolastica**, perché include tutti gli alunni; **strumento miglioratore** dell'ambiente scolastico: attraverso l'esperienza dell'orto tutti gli alunni si sentono valorizzati in modo equo, accresce la partecipazione, permette di accogliere le diverse culture, consente interventi educativi e buone pratiche nella scuola affinché corrispondono alle diversità degli alunni.

Destinatari

- Studenti

Tempistica

- Triennale

Tipologia finanziamento



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione
ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- Curriculare



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: PSDN
SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

IL PSND (Piano Nazionale Scuola Digitale)

OBIETTIVI DEL PIANO

La formazione del personale della scuola in materia di competenze digitali mira a garantire una efficace e piena correlazione tra l'innovazione didattica e organizzativa e le tecnologie digitali. In questo ambito il Piano costituisce lo strumento principale per attuare tutte le azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale sulla base dei principi in esso contenuti. Obiettivo fondamentale è quello di rafforzare la preparazione del personale docente e amministrativo all'utilizzo del digitale, usando il linguaggio della didattica e promuovendo con convinzione la didattica attiva, promuovendo anche la digitalizzazione dei servizi di Segreteria e/o Amministrativi, integrando nel sistema il Codice di Trattamento Protezione Dati Personale



Ambito 1. Strumenti

Attività

Il Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD) concorre alla formazione dei docenti sull'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale nell'insegnamento, lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, nonché alla formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione (L. 107/2015, comma 58, lett. d ed e). Le esigenze formative connesse al rapporto tra innovazione didattica e organizzativa e competenze digitali costituiscono un bacino piuttosto ampio: non si tratta solo di promuovere l'utilizzo delle tecnologie al servizio dell'innovazione didattica, ma anche di comprendere il loro rapporto con ambienti dell'apprendimento rinnovati (fisici e digitali, a scuola e oltre), attivando **COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO**, l'evoluzione dei contenuti, la loro distribuzione e produzione in Rete, l'evoluzione continua delle competenze digitali, in relazione alle tre dimensioni identificate nel PNSD:

trasversale,

computazionale



Ambito 1. Strumenti

Attività

agente attivo del cambiamento sociale.

La formazione, inoltre, dovrà prevedere attività di tipo laboratoriale e in situazione, preferibilmente utilizzando la modalità BYOD, anche tramite percorsi di ricerca-azione promossi da Reti di scuole. Si dovrà poi favorire anche la sperimentazione di curricula verticali e la creazione di comunità di pratiche accompagnando processi dal basso.

L'ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM DELL'INNOVAZIONE

Con nota prot. N. 17791/2015 il MIUR, così come previsto dal PNSD, ha invitato le scuole a nominare tra gli insegnanti di ruolo un Animatore Digitale, un "esperto" nel settore del digitale che avrà il compito di gestire attività di formazione interna, coinvolgere la comunità scolastica e trovare soluzioni innovative per la didattica, mentre con nota N. 4604/2016 il MIUR ha invitato le scuole ad individuare i componenti del team per l'innovazione e n. 10 docenti curricolari da formare per l'attuazione del PNSD. I docenti saranno selezionati con apposito avviso interno.

ANIMATORE DIGITALE : ins. Patrizia Amenta.



Ambito 1. Strumenti

Attività

COMPONENTI TEAM DIGITALE:

n. 3 docenti: Maria Mirella Ardilio , Maria Speranza,
(scuola primaria) Rosario Fronte (scuola secondaria di I
grado)

-

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: "Dal coding alla
robotica- esplorando il mondo stem"
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

**Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati
attesi**

Il pensiero computazionale, il coding e la robotica educativa costituiscono una priorità per l'aggiornamento del curriculum sia nel primo che nel secondo ciclo di istruzione.

Il laboratorio sarà dedicato all'apprendimento dei principi di base della programmazione con l'utilizzo di strumenti e kit robotici.

Educare i ragazzi al pensiero computazionale attraverso un approccio costruttivo, partecipativo, ludico e creativo.

Sviluppare le capacità di progettare, relazionarsi, confrontarsi e assumere diversi punti di vista

- Sviluppare il pensiero creativo e divergente

- Aumentare la capacità di confronto con gli altri da diversi punti di vista e la capacità di relazionarsi con bambini della stessa classe o classi diverse



Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

- Affrontare con spirito critico ed esplorativo i diversi contesti proposti, nonché fenomeni e situazioni problematiche della vita quotidiana
- Acquisire la capacità di programmare le azioni della propria vita come un insieme logico di sequenze determinate dalla propria volontà e capacità di osservazione



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

1^I.C.PACHINO " S.PELLICO" - SRAA85301V

C. ALBERTO - SRAA853031

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Nella Scuola dell'Infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino, al fine di individuare i processi da promuovere e favorire lo sviluppo armonica della personalità. La valutazione inoltre costituisce uno strumento pedagogico-didattico indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa in una prospettiva di continua regolazione del processo avviato, tenendo presente gli stili di apprendimento di ciascuno, i ritmi di sviluppo e le possibili variabili. In tal senso la documentazione prodotta in itinere, permette di realizzare processi di autovalutazione e valutazione del percorso didattico avviato, in quanto azione che evidenzia tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che, soprattutto, rende possibili gli adattamenti del progetto educativo iniziale ai concreti bisogni dei bambini.

In linea con le nuove Indicazioni Nazionali quindi la valutazione assume per la scuola dell'infanzia una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La verifica delle conoscenze-abilità viene effettuata in itinere attraverso:

- L'osservazione occasionale, in riferimento ai momenti e situazioni particolari che necessitano di essere adeguatamente analizzati;
- L'osservazione sistematica in tempi predefiniti e a cadenza periodica per una raccolta nel tempo di elementi utili a comprendere e valutare i processi di sviluppo e i contesti educativo-didattici;



- L'individuazione dell'ambito d'indagine;
- La predisposizione e/o selezione gli strumenti ritenuti idonei per l'osservazione da effettuare (elaborati grafici, schede strutturate, prove di realtà);
- La registrazione e l'analisi dei dati raccolti.

Al termine del triennio per ogni alunno viene compilata una scheda di passaggio contenente le informazioni significative sul livello di maturazione in termini di Identità, Autonomia, Competenza e Cittadinanza.

La scheda è costituita da indicatori suddivisi per competenze: LINGUISTICO-ESPRESSIVE, LOGICO-MATEMATICHE, SOCIALI, PSICO-MOTORIE.

Per ciascun indicatore vengono predisposte prove oggettive per compiti autentici trasversali ai vari campi di esperienza, coerenti con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali, da somministrare a tutti gli alunni in uscita e condivisi con i docenti dell'ordine di scuola successivo. Il livello conseguito per ciascuna competenza prevista nei traguardi in uscita è definito utilizzando apposite rubriche valutative

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

I.I.C. "SILVIO PELLICO" PACHINO - SRIC853002

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

Nella Scuola dell'Infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino, al fine di individuare i processi da promuovere e favorire lo sviluppo armonica della personalità. La valutazione inoltre costituisce uno strumento pedagogico-didattico indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa in una prospettiva di continua



regolazione del processo avviato, tenendo presente gli stili di apprendimento di ciascuno, i ritmi di sviluppo e le possibili variabili. In tal senso la documentazione prodotta in itinere, permette di realizzare processi di autovalutazione e valutazione del percorso didattico avviato, in quanto azione che evidenzia tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che, soprattutto, rende possibili gli adattamenti del progetto educativo iniziale ai concreti bisogni dei bambini.

In linea con le nuove Indicazioni Nazionali quindi la valutazione assume per la scuola dell'infanzia una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La verifica delle conoscenze-abilità viene effettuata in itinere attraverso:

- L'osservazione occasionale, in riferimento ai momenti e situazioni particolari che necessitano di essere adeguatamente analizzati;
- L'osservazione sistematica in tempi predefiniti e a cadenza periodica per una raccolta nel tempo di elementi utili a comprendere e valutare i processi di sviluppo e i contesti educativo-didattici;
- L'individuazione dell'ambito d'indagine;
- La predisposizione e/o selezione gli strumenti ritenuti idonei per l'osservazione da effettuare (elaborati grafici, schede strutturate, prove di realtà);
- La registrazione e l'analisi dei dati raccolti.

Al termine del triennio per ogni alunno viene compilata una scheda di passaggio contenente le informazioni significative sul livello di maturazione in termini di Identità, Autonomia, Competenza e Cittadinanza.

La scheda è costituita da indicatori suddivisi per competenze: LINGUISTICO-ESPRESSIVE, LOGICO-MATEMATICHE, SOCIALI, PSICO-MOTORIE.

Per ciascun indicatore vengono predisposte prove oggettive per compiti autentici trasversali ai vari campi di esperienza, coerenti con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali, da somministrare a tutti gli alunni in uscita e condivisi con i docenti dell'ordine di scuola successivo. Il livello conseguito per ciascuna competenza prevista nei traguardi in uscita è definito utilizzando apposite rubriche valutative.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.



Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione delle capacità relazionali nella scuola dell'infanzia è volta ad osservare la capacità del bambino di riconoscersi, esprimersi e avvertire negli altri propri stati d'animo e comportamenti. Per questo il bambino dovrebbe aver sviluppato sufficiente fiducia in sé e nei propri limiti e dovrebbe riconoscere le regole di comportamento ed il rispetto verso gli altri e l'ambiente che lo circonda. I docenti descrivono in un profilo individuale, al termine dei tre anni di frequenza, il livello raggiunto da ciascun bambino in relazione ad identità, autonomia e cittadinanza, unite alle competenze. Tale profilo viene presentato ai docenti di scuola primaria e ai genitori.

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)



Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

L' O.M N° 172 DEL 04.12.2020 disciplina le modalità di formulazione della valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria.

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati. Le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone.

I giudizi descrittivi, di cui al comma 1, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione. Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze. I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida: a) In via di prima acquisizione

- b) Base
- c) Intermedio
- d) Avanzato

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione.

Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. 2. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Articolo 5 (Linee guida per la valutazione degli apprendimenti) Le Linee guida



individuano elementi funzionali alla costruzione del documento di valutazione; suggeriscono strumenti e processi ad essi collegati, in coerenza con le Indicazioni Nazionali e i traguardi di competenza riferiti alle singole discipline del curriculum e con la certificazione delle competenze rilasciate al termine del quinto anno della scuola primaria.

Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

L' O.M N° 172 DEL 04.12.2020 disciplina le modalità di formulazione della valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria.

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati. Le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone.

I giudizi descrittivi, di cui al comma 1, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione. Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze. I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida: a) In via di prima acquisizione

- b) Base
- c) Intermedio
- d) Avanzato

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione.

Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati



nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. 2. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Articolo 5 (Linee guida per la valutazione degli apprendimenti) Le Linee guida individuano elementi funzionali alla costruzione del documento di valutazione; suggeriscono strumenti e processi ad essi collegati, in coerenza con le Indicazioni Nazionali e i traguardi di competenza riferiti alle singole discipline del curricolo e con la certificazione delle competenze rilasciate al termine del quinto anno della scuola primaria.

Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

L' O.M N° 172 DEL 04.12.2020 disciplina le modalità di formulazione della valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria.

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati. Le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone.

I giudizi descrittivi, di cui al comma 1, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione. Nel curricolo di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze. I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida: a) In via di prima acquisizione

- b) Base
- c) Intermedio
- d) Avanzato

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano



disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione.

Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. 2. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Articolo 5 (Linee guida per la valutazione degli apprendimenti) Le Linee guida individuano elementi funzionali alla costruzione del documento di valutazione; suggeriscono strumenti e processi ad essi collegati, in coerenza con le Indicazioni Nazionali e i traguardi di competenza riferiti alle singole discipline del curriculum e con la certificazione delle competenze rilasciate al termine del quinto anno della scuola primaria. Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria

L' O.M N° 172 DEL 04.12.2020 disciplina le modalità di formulazione della valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria.

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti. La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati. Le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone.

I giudizi descrittivi, di cui al comma 1, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione. Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze. I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida: a) In via di prima acquisizione

- b) Base
- c) Intermedio



d) Avanzato

La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione.

Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. 2. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170. Articolo 5 (Linee guida per la valutazione degli apprendimenti) Le Linee guida individuano elementi funzionali alla costruzione del documento di valutazione; suggeriscono strumenti e processi ad essi collegati, in coerenza con le Indicazioni Nazionali e i traguardi di competenza riferiti alle singole discipline del curriculum e con la certificazione delle competenze rilasciate al termine del quinto anno della scuola primaria.

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento è riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, e pone come riferimento essenziale lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. Si rimanda all'autonomia di ciascuna istituzione scolastica l'attivazione di iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi e al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione sia nella scuola primaria che nella secondaria di I grado.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe e saranno ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado le alunne e gli alunni della scuola primaria anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.

Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale



dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

Ai sensi del D.L.62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge n. 107" che sostituisce il D.P.R. 22 Giugno n. 122 "la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze" (art. 1 comma 1).

Nello stesso decreto al comma 2 si precisa che "La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa".

Il decreto introduce nuove modalità valutative in riferimento alla valutazione del comportamento che è riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, e pone come riferimento essenziale lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. Si rimanda all'autonomia di ciascuna istituzione scolastica l'attivazione di iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi e al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio



sintetico riportato nel documento di valutazione sia nella scuola primaria che nella secondaria di I grado.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione del comportamento è riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, e pone come riferimento essenziale lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. Si rimanda all'autonomia di ciascuna istituzione scolastica l'attivazione di iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi e al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti. La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione sia nella scuola primaria che nella secondaria di I grado.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Le alunne e gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, e nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiverà specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

INDICATORI E CRITERI PER GIUDIZIO DI AMMISSIONE AGLI ESAMI DI STATO



Indicatori:

- Comportamento
- Frequenza
- Socializzazione
- Impegno e partecipazione
- Metodo di studio
- Progressi
- Grado di maturità

10 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato in modo esemplare e responsabile, ha frequentato con assiduità, si è integrato costruttivamente e propositivamente nel gruppo classe, ha manifestato un impegno costante e tenace, partecipando proficuamente al dialogo educativo. Il metodo di studio è riflessivo e critico. Rispetto alla situazione di partenza ha fatto registrare notevoli progressi. La personalità si è rivelata sicura facendo denotare un'elevata maturità.

9 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato in modo corretto e responsabile, ha frequentato con costanza, si è integrato positivamente nel gruppo classe, ha manifestato un impegno costante e accurato, partecipando proficuamente al dialogo educativo. Il metodo di studio è riflessivo. Rispetto alla situazione di partenza ha fatto registrare regolari progressi. La personalità si è rivelata pienamente adeguata alla sua età.

8 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato in modo corretto, ha frequentato con una certa regolarità, si è integrato nel gruppo classe, ha manifestato un impegno adeguato e costante, partecipando al dialogo educativo. Il metodo di studio è organico. Rispetto alla situazione di partenza ha fatto registrare regolari progressi. La personalità si è rivelata adeguata alla sua età.

7 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato in modo corretto e talvolta vivace, ha frequentato con una certa regolarità, si è integrato nel gruppo classe, ha manifestato un impegno a volte saltuario, partecipando al dialogo educativo talvolta sollecitato. Il metodo di studio è organico e ordinato per le fasi essenziali del lavoro. Rispetto alla situazione di partenza ha fatto registrare alcuni progressi. La personalità si è rivelata quasi adeguata alla sua età.

6 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato in modo (non sempre corretto) – (corretto,) ha frequentato con una certa(regolarità) – (in modo non sempre regolare,) (si è integrato nel gruppo classe)–(ha superato alcuni ostacoli di integrazione,) ha manifestato un impegno superficiale, partecipando al dialogo educativo se sollecitato. Il metodo di studio è poco ordinato. Rispetto alla situazione di partenza ha fatto registrare alcuni progressi. La personalità si è rivelata (adeguata alla sua età) – (non del tutto adeguata alla sua età.)

GIUDIZIO DI NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

5 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato(in modo poco responsabile) -(scorretto,) ha



frequentato (in modo non sempre regolare) -(in modo discontinuo,) ha superato alcuni ostacoli di integrazione, ha manifestato un impegno modesto, ha partecipato al dialogo educativo saltuariamente, anche se sollecitato. Il metodo di studio è superficiale. Rispetto alla situazione di partenza ha fatto registrare progressi irrilevanti. La personalità si è rivelata non ancora adeguata alla sua età.

4 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato(in modo poco responsabile) -(scorretto,) ha frequentato (in modo non sempre regolare) -(in modo discontinuo,) --non ha superato alcuni ostacoli di integrazione, ha manifestato un impegno piuttosto modesto, non ha partecipato al dialogo educativo, anche se sollecitato. Il metodo di studio è disorganico. Rispetto alla situazione di partenza non ha fatto registrare progressi. La personalità si è rivelata non adeguata alla sua età.

3 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato(in modo poco responsabile) -(scorretto,) ha frequentato (in modo non sempre regolare) -(in modo discontinuo,) --non si è integrato nel gruppo classe, ha manifestato un impegno scarso, non ha partecipato al dialogo educativo anche se sollecitato continuamente. Il metodo di studio è dispersivo. Rispetto alla situazione di partenza non ha fatto registrare progressi. La personalità si è rivelata non adeguata alla sua età.

2 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato (in modo poco responsabile) -(scorretto,) ha frequentato (in modo non sempre regolare) -(in modo discontinuo,) --ha manifestato seri problemi di integrazione, ha manifestato un impegno piuttosto scarso, non ha partecipato al dialogo educativo anche se sollecitato continuamente. Il metodo di studio è molto dispersivo. Rispetto alla situazione di partenza non ha fatto registrare nessun tipo di progresso. La personalità si è rivelata per niente adeguata alla sua età.

1 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato (in modo poco responsabile) -(scorretto,) ha frequentato (in modo non sempre regolare) -(in modo discontinuo,) --ha manifestato seri problemi di integrazione anche nel piccolo gruppo, si è rifiutato di impegnarsi e di partecipare al dialogo educativo anche se incoraggiato e stimolato continuamente. Il metodo di studio è inesistente. Rispetto alla situazione di partenza non ha fatto registrare nessun tipo di progresso. La personalità si è rivelata immatura e per niente adeguata alla sua età.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

La prova d'esame si svolgerà a giugno, come da calendario. L'alunno presenterà un elaborato finale, un prodotto originale realizzato sotto forma di testo scritto (ma anche presentazione multimediale, mappa concettuale, video) , la cui tematica sarà preventivamente concordata e quindi approvata dal Consiglio di Classe, che terrà conto delle caratteristiche personali e dei livelli di competenza di ciascun discente. Inoltre l'elaborato potrà coinvolgere una o più discipline tra quelle previste dal



piano di studi. Nel caso in cui i discenti volessero proporre una presentazione in Power Point del testo prodotto, dovranno premurarsi di fornirla alla Commissione d'Esame unitamente all'elaborato stesso entro i termini previsti .

In sede d'esame si terrà conto della capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché del livello di padronanza delle competenze di educazione civica del candidato.

Il voto di ammissione all'Esame è espresso dal Consiglio di Classe. La valutazione dell'ammissione dell'alunno è il risultato di un processo logico-valutativo, onnicomprensivo delle valutazioni operate durante tutto il triennio.

- Può essere inferiore a 6/10, qualora l'alunno sia stato ammesso in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli apprendimento in una più discipline.
- Concorre per il 50% alla determinazione del voto finale d'Esame.

Per assegnare il voto di ammissione il Consiglio di Classe considera il percorso scolastico compiuto nel triennio, facendone la media ed arrotondando all'unità superiore per frazioni prossime, pari o superiori a 0,5.

Il voto finale dell'esame è dato dalla media arrotondata all'unità superiore per frazioni, pari o superiori a 0,5 tra:

1. voto di ammissione
2. colloquio

Per superare l'esame, il voto finale deve essere almeno pari a sei decimi. La lode è attribuita dalla commissione con deliberazione all'unanimità, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e all'esito della prova d'esame, purché la valutazione finale sia stata espressa con la votazione di 9,50. Durante lo scrutinio finale sarà redatto dal Consiglio di Classe, per ogni discente, un documento che certificherà le competenze maturate dallo stesso nell'arco di questo ciclo di studi, ovvero la Certificazione delle Competenze (ai sensi dell'art. 2 del D.M. n. 742/2017), essa sarà integrata da due sezioni redatte dall'Invalsi (per i soli alunni che hanno svolto le prove): una descriverà i livelli conseguiti dall'alunno nelle prove nazionali di Italiano e Matematica, l'altra certificherà le abilità di comprensione e uso della lingua inglese. La Certificazione delle Competenze sarà rilasciata agli alunni che avranno superato l'Esame di Stato.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO



1^ I.C."SILVIO PELLICO" - SRMM853013

B. LA CIURA - SRMM853024

Criteri di valutazione comuni

Ai sensi del D.L.62/2017"Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge n. 107 " che sostituisce il D.P.R. 22 Giugno n. 122 "la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze" (art. 1 comma 1).

Nello stesso decreto al comma 2 si precisa che "La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; effettuata dai docenti nell'esercizio della propria

autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Il decreto introduce nuove modalità valutative in riferimento alla valutazione del comportamento che è riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, e pone come riferimento essenziale lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. Si rimanda all'autonomia di ciascuna istituzione scolastica l'attivazione di iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi e al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione sia nella scuola primaria che nella secondaria di I grado.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa,



attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento è riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, e pone come riferimento essenziale lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. Si rimanda all'autonomia di ciascuna istituzione scolastica l'attivazione di iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi e al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti. La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione sia nella scuola primaria che nella secondaria di I grado.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Frequenza e puntualità

Frequentare le lezioni

Giustificare tempestivamente le assenze

Rispettare l'orario di inizio delle lezioni

Far firmare le comunicazioni scuola - famiglia

Rispetto delle persone, regole e ambiente scolastico

Socializzare tra compagni e favorire situazioni di collaborazione e solidarietà

Mantenere un comportamento positivo, rispettare l'ambiente scolastico inteso come rispetto di ruoli del personale scolastico, di ambienti e oggetti

Partecipazione

Dimostrare attenzione durante l'attività didattica e partecipare con serietà e profitto

Impegno

Portare il materiale scolastico

Svolgere i compiti assegnati a casa

Eseguire le verifiche orali e scritte

Note e provvedimenti disciplinari

Le note e provvedimenti disciplinari hanno effetto secondo la gravità sull'assegnazione del voto di comportamento

Aver ricevuto note di merito

Aver ricevuto note di demerito trascritti sul registro di classe



Aver ricevuto provvedimenti disciplinari con sospensioni

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, e nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiverà specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

INDICATORI E CRITERI PER GIUDIZIO DI AMMISSIONE AGLI ESAMI DI STATO

Indicatori:

- Comportamento
- Frequenza
- Socializzazione
- Impegno e partecipazione
- Metodo di studio
- Progressi
- Grado di maturità

10 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato in modo esemplare e responsabile, ha frequentato con assiduità, si è integrato costruttivamente e propositivamente nel gruppo classe, ha manifestato un impegno costante e tenace, partecipando proficuamente al dialogo educativo. Il metodo di studio è riflessivo e critico. Rispetto alla situazione di partenza ha fatto registrare notevoli progressi. La personalità si è rivelata sicura facendo denotare un'elevata maturità.

9 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato in modo corretto e responsabile, ha frequentato con costanza, si è integrato positivamente nel gruppo classe, ha manifestato un impegno costante e



accurato, partecipando proficuamente al dialogo educativo. Il metodo di studio è riflessivo. Rispetto alla situazione di partenza ha fatto registrare regolari progressi. La personalità si è rivelata pienamente adeguata alla sua età.

8 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato in modo corretto, ha frequentato con una certa regolarità, si è integrato nel gruppo classe, ha manifestato un impegno adeguato e costante, partecipando al dialogo educativo. Il metodo di studio è organico. Rispetto alla situazione di partenza ha fatto registrare regolari progressi. La personalità si è rivelata adeguata alla sua età.

7 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato in modo corretto e talvolta vivace, ha frequentato con una certa regolarità, si è integrato nel gruppo classe, ha manifestato un impegno a volte saltuario, partecipando al dialogo educativo talvolta sollecitato. Il metodo di studio è organico e ordinato per le fasi essenziali del lavoro. Rispetto alla situazione di partenza ha fatto registrare alcuni progressi. La personalità si è rivelata quasi adeguata alla sua età.

6 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato in modo (non sempre corretto) – (corretto,) ha frequentato con una certa (regolarità) – (in modo non sempre regolare,) (si è integrato nel gruppo classe) – (ha superato alcuni ostacoli di integrazione,) ha manifestato un impegno superficiale, partecipando al dialogo educativo se sollecitato. Il metodo di studio è poco ordinato. Rispetto alla situazione di partenza ha fatto registrare alcuni progressi. La personalità si è rivelata (adeguata alla sua età) – (non del tutto adeguata alla sua età.)

GIUDIZIO DI NON AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

5 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato (in modo poco responsabile) – (scorretto,) ha frequentato (in modo non sempre regolare) – (in modo discontinuo,) ha superato alcuni ostacoli di integrazione, ha manifestato un impegno modesto, ha partecipato al dialogo educativo saltuariamente, anche se sollecitato. Il metodo di studio è superficiale. Rispetto alla situazione di partenza ha fatto registrare progressi irrilevanti. La personalità si è rivelata non ancora adeguata alla sua età.

4. Nel corso del triennio l'allievo si è comportato (in modo poco responsabile) – (scorretto,) ha frequentato (in modo non sempre regolare) – (in modo discontinuo,) --non ha superato alcuni ostacoli di integrazione, ha manifestato un impegno piuttosto modesto, non ha partecipato al dialogo educativo, anche se sollecitato. Il metodo di studio è disorganico. Rispetto alla situazione di partenza non ha fatto registrare progressi. La personalità si è rivelata non adeguata alla sua età.

3. Nel corso del triennio l'allievo si è comportato (in modo poco responsabile) – (scorretto,) ha frequentato (in modo non sempre regolare) – (in modo discontinuo,) --non si è integrato nel gruppo classe, ha manifestato un impegno scarso, non ha partecipato al dialogo educativo anche se sollecitato continuamente. Il metodo di studio è dispersivo. Rispetto alla situazione di partenza non



ha fatto registrare progressi. La personalità si è rivelata non adeguata alla sua età.

2 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato (in modo poco responsabile) -(scorretto,) ha frequentato (in modo non sempre regolare) -(in modo discontinuo,) --ha manifestato seri problemi di integrazione, ha manifestato un impegno piuttosto scarso, non ha partecipato al dialogo educativo anche se sollecitato continuamente. Il metodo di studio è molto dispersivo. Rispetto alla situazione di partenza non ha fatto registrare nessun tipo di progresso. La personalità si è rivelata per niente adeguata alla sua età.

1 Nel corso del triennio l'allievo si è comportato (in modo poco responsabile) -(scorretto,) ha frequentato (in modo non sempre regolare) -(in modo discontinuo,) --ha manifestato seri problemi di integrazione anche nel piccolo gruppo, si è rifiutato di impegnarsi e di partecipare al dialogo educativo anche se incoraggiato e stimolato continuamente. Il metodo di studio è inesistente. Rispetto alla situazione di partenza non ha fatto registrare nessun tipo di progresso. La personalità si è rivelata immatura e per niente adeguata alla sua età.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

I.I.C. "S. PELLICO" PACHINO - SREE853014

CARLO ALBERTO - SREE853047

Criteri di valutazione comuni

Ai sensi del D.L.62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge n. 107 " che sostituisce il D.P.R. 22 Giugno n. 122 "la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze" (art. 1 comma 1).

Nello stesso decreto al comma 2 si precisa che "La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il



curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; effettuata dai docenti nell'esercizio della propria

autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Il decreto introduce nuove modalità valutative in riferimento alla valutazione del comportamento che è riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, e pone come riferimento essenziale lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. Si rimanda all'autonomia di ciascuna istituzione scolastica l'attivazione di iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi e al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione sia nella scuola primaria che nella secondaria di I grado.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento è riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, e pone come riferimento essenziale lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche. Si rimanda all'autonomia di ciascuna istituzione scolastica l'attivazione di iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi e al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione sia nella scuola primaria che nella secondaria di I grado.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe



successiva

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe e saranno ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado le alunne e gli alunni della scuola primaria anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione

Punti di forza

La scuola realizza percorsi formativi diversificati volti a facilitare l'inclusione degli studenti con disabilità nell'istituto e nel tessuto sociale offrendo un ambiente accogliente, idoneo, stimolante, adatto alla sua personalità. La didattica inclusiva è basata sull'individualizzazione, personalizzazione, strumenti compensativi e misure dispensative. Le strategie di intervento sono: l'apprendimento cooperativo, tutoraggio alla pari, attività laboratoriali, Circle Time. D.S., ins. curricolari e sostegno, genitori, equipe socio-psico-pedagogica, contribuiscono all'elaborazione del PEI, con verifica bimestrale. Il GLHI facilita le azioni di miglioramento e di coordinamento. La rilevazione dei B.E.S. è un'operazione complessa. Coinvolge genitori, esperti dei servizi socio-sanitari, figure professionali assegnate dagli enti locali a supporto del consiglio di classe e vengono aggiornati periodicamente. Finanziato progetto ex-lege Monitor440 sulla Diversabilità, Autismo, Disagio/Svantaggio attraverso Laboratori e Sportello di Consulenza. Attivato positivamente PON sull'Inclusione. Positiva la collaborazione con l'ASP. Realizza progetti per accogliere/includere alunni stranieri attraverso attività laboratoriali e ludico/motorie con coetanei. Se necessario si organizzano corsi di lingua italiana. Sensibile ai temi dell'intercultura, la scuola si fa promotrice di eventi e/o aderisce ad iniziative del territorio per creare una cultura che valorizzi la diversità come arricchimento.

Punti di debolezza

Le figure professionali interne disponibili e le ore di sostegno assegnate non sempre sopperiscono alle necessità reali, anche se l'istituzione scolastica ha attivato diversi progetti alternativi miranti ad una maggiore inclusività, pur nell'esiguità dei fondi. Anche se il processo di inclusione nelle classi frequentate dagli alunni con BES è risultato piuttosto efficace per gli alunni in situazione di handicap, si evidenzia, che non sempre gli obiettivi previsti nei PDP vengono raggiunti. L'alto numero di tali alunni presenti all'interno di una stessa classe rende difficoltosa l'attuazione di percorsi



personalizzati, anche in rapporto al tempo a disposizione e, soprattutto, alla varietà delle problematiche e difficoltà di ciascun alunno. Pertanto, si è costretti a lavorare con piccoli gruppi di livello a cui vengono proposte attività differenziate, ma riconducibili agli obiettivi irrinunciabili della classe. Le poche ore destinate al potenziamento non hanno consentito di realizzare diversi percorsi pianificati e destinati agli alunni BES. Tra gli alunni stranieri frequentanti la nostra istituzione scolastica, alcuni denotano qualche difficoltà nella lingua.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

Dall'osservazione sistematica e dalle valutazioni interne emerge che gli studenti che presentano maggiore difficoltà di apprendimento appartengono a famiglie socio-culturali svantaggiate e/o straniere. Il recupero delle abilità e delle conoscenze è considerato parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento. La programmazione curricolare prevede attività di recupero mirate a colmare le lacune accertate in fase di verifica. Gli interventi che la scuola realizza (ricapitolazioni tematiche, lavori per fasce di livello e peer tutoring) sono parzialmente efficaci. Corsi di recupero extracurricolari finanziati con il FIS vengono attuati per le classi 3^a di scuola secondaria. Corsi di studio assistito per alunni a rischio di dispersione scolastica sono stati avviati con finanziamenti PON FSE periodo 2014-2020 (Inclusione 1) e ex-legge Monitor 440 (Progetto "Saliro" sulla cima della Montagna) con i laboratori di inclusione. Olimpiadi di matematica e problem solving, corsi di robotica, laboratorio di giornalismo, coro d'istituto "Mani Bianche", gruppo strumentale, preparazione Prove INVALSI rappresentano valide occasioni per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari. Consolidata l'esperienza pluriennale dell'indirizzo musicale della scuola secondaria di 1^a grado di Portopalo.

Punti di debolezza

L'eliminazione delle ore di contemporaneità rende difficile, nella scuola primaria, la piena attuazione del recupero in aula. L'esiguità dei fondi limita la partecipazione alle fasi Regionali o Nazionali delle varie manifestazioni formative.



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il 1° Istituto Comprensivo Statale "S. Pellico" di Pachino, volendo perseguire la politica della inclusione e garantire il successo scolastico a tutti gli studenti che presentano la necessità di una speciale attenzione, ha attivato un Protocollo valido rivolto non solo agli alunni certificati con DSA, ma applicabile a tutti quei casi in cui si rende necessaria la personalizzazione della didattica, con interventi efficaci, strategie e percorsi individualizzati/personalizzati, comprese di tutte le misure compensative e dispensative previste per l'intera area dei BES, affinché abbiano carattere transitorio e attinente agli aspetti didattici. Inoltre sono stati attivati all'interno della scuola, per l'anno scolastico 2016-17, uno "Sportello Autismo" (Progetto scuole in rete per l'autismo) al fine di fornire formazione e consulenza didattica ai docenti impegnati nel rapporto educativo con alunni e studenti autistici e, per l'anno scolastico 2018/19, uno "Sportello scuola-famiglia" (D.M. 663 01/09/16 ex legge 440/92) di accoglienza, orientamento, consulenza, supporto didattico e azioni di screening a supporto degli alunni, con patologia certificata e specifiche problematiche, dei docenti e delle famiglie.



Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il consiglio di classe e/o intersezione in collaborazione con la famiglia, referente e coordinatore dei processi d'inclusione della scuola e servizi A.S.P., redigono un piano didattico personalizzato (P.D.P.) condiviso, che tiene conto delle caratteristiche comportamentali dell'alunno, ovvero della partecipazione all'attività didattica, in termini di collaborazione e di relazione con adulti e i compagni, delle caratteristiche del processo di apprendimento, in termini di attenzione, memorizzazione, procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche, nonché della capacità di organizzare informazioni. La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 traccia le linee guida e fornisce le "indicazioni operative" di attuazione della Direttiva sopra citata.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: • la condivisione delle scelte effettuate; • un eventuale incontro per individuare bisogni e aspettative; • l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; • il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili) Tutoraggio alunni

Assistenti alla comunicazione Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni



Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola



Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti territoriali integrati

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

a) I Principi della valutazione inclusiva: • Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti • Tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo i principi dell'universal design, dando così a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza; • Tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento. • La valutazione inclusiva ha l'obiettivo di esplicito di prevenire la segregazione evitando l'etichetta-tura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che pro-muovono l'inclusione nella classi comuni; b) Gli indicatori per la valutazione inclusiva Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva: • il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento"); • il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli"); • il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi").

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo



Notevole importanza viene data ai progetti "Continuità e Accoglienza" per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento. Valutati, quindi, le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Accoglienza/orientamento provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il P.A.I. che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno e la piena realizzazione di sé nella propria specificità per consentire a ciascuno di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

Approfondimento

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

(Anno scolastico 2022/23)

1. Premessa

La scuola è la sede istituzionale in cui viene garantito il diritto allo studio, all'educazione e alla formazione di ogni alunno, senza alcuna distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. Si tratta di diritti intesi come opportunità di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base (alfabetizzazione primaria) e di esperienze formative che consentono a tutti gli allievi di sviluppare una molteplicità di capacità, di abilità e di competenze, di allenare l'intelligenza inquisitiva, euristica e creativa (alfabetizzazione secondaria), per fronteggiare le diverse difficoltà



esistenziali che il tempo storico, sociale e culturale propone. Si tratta, quindi, di una scuola del sapere, ma soprattutto del crescere nel rispetto e nel potenziamento delle capacità individuali e sociali.

Nella sua connotazione di scuola democratica, la scuola predispone per tutti gli allievi, senza alcuna distinzione, la valorizzazione delle differenze e, rispettando soprattutto i personali bisogni educativi, propone percorsi pedagogici e didattici finalizzati ad acquisire e a sviluppare le competenze di base per l'accesso all'esercizio della cittadinanza attiva, ad assicurare soprattutto pari dignità sociale e intellettuale, garantendo i principi di unità culturale e civile. A tal fine, nell'ottica della full inclusion, ovvero della prospettiva che si propone di trasformare la scuola in un ambiente adatto a tutti gli alunni, alle loro differenze, ai loro bisogni educativi, la scuola promuove l'inclusione di ogni alunno, ovvero un processo che coinvolge in modo globale ogni persona e che favorisce, altresì, la cultura della partecipazione che riconosce soprattutto nella diversità il valore persona, rispondendo opportunatamente alle varie ed innumerevoli forme di diversità.

Come si organizza la scuola per raggiungere questo macro-obiettivo?

Attraverso la DIRETTIVA MINISTERIALE del 27 dicembre 2012, recante "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la successiva Circolare Ministeriali n. 8 del 06 marzo 2013 e la nota 1551 del 27 giugno 2013 e con la nota 2563 del 22 novembre 2013, il MIUR fornisce a tutte le scuole i mezzi e le procedure per estendere a tutti gli alunni il diritto all'individualizzazione e alla personalizzazione dell'apprendimento di tutti gli alunni. La Direttiva, appena citata, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge n. 53 del 28 marzo 2003, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione e all'inclusione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il BES, secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) rappresenta "qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o dell'apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata". Ogni alunno, con continuità o anche per un periodo di tempo limitato, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, per motivi fisici, psicologici, familiari e socio-economici, rispetto ai



quali è opportuno che scuola offra risposte pedagogiche e didattiche adeguate e personalizzate. Secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, sopra citata, a scuola è possibile individuare tre macro-categorie di alunni con BES:

- Ø **Prima macro-categoria:** alunni con disabilità fisica, psichica o sensoriale (certificati in base alla legge 104/92 art. 3 comma 1 o comma 3);
- Ø **Seconda macro-categoria:** alunni con disturbi evolutivi specifici (certificati in base alla legge 170/2010 art. 1), che comprendono i DSA ma anche deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, del funzionamento intellettivo limite, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD); quest'ultimo disturbo si associa frequentemente con uno o più disturbi dell'età evolutiva: Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP), disturbo della condotta nell'adolescenza, DSA, disturbi d'ansia, dell'umore ecc.
- Ø **Terza macro-categoria:** alunni con svantaggio socio - economico, linguistico e culturale (Circ. Min. 8/13). In questa sotto categoria rientrano gli alunni di origine straniera che sperimentano il disagio derivante dalla non conoscenza della lingua italiana. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (ad es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali) o fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Nello sviluppo di ciascuna singola storia educativa e personale, le difficoltà connesse a tutta l'area dei BES si riflettono principalmente sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze, ma quando non sono adeguatamente riconosciute e trattate in ambito scolastico, causano anche importanti ricadute sul piano emotivo e relazionale.

Anche la legge 13 luglio 2015 n. 107, individua espressamente, fra gli obiettivi formativi prioritari del sistema d'istruzione, il "potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati" (Art. 1, comma 7). Ulteriori chiarimenti sugli alunni con Bisogni Educativi Speciali sopraggiungono con la nota del MIUR n. 562 del 03 aprile 2019, che, a proposito di una individuazione precoce, recita: "E' bene che siano individuati negli anni dell'infanzia, anche se una certificazione di DSA può essere rilasciata solo al termine del secondo anno di



scuola primaria;" [...] "E' pertanto della massima importanza svolgere osservazioni quanto più possibili sistematiche e coerenti rispetto ai comportamenti attesi, sulla base dell'età anagrafica, da parte di ciascun bambino. Ciò anche al fine di dare continuità all'azione pedagogica e rafforzando un dialogo fra gli insegnamenti della scuola dell'infanzia e quelli della primaria".

Infine, il D.Lgs del 13 aprile 2017, n. 66, recante norme in materia di inclusione scolastica degli studenti con disabilità e il D.Lgs del 7 agosto 2019, n. 96, introducono alcune importanti novità riguardanti l'organizzazione territoriale dell'inclusione degli alunni con disabilità, come ad esempio: la costituzione di nuovi gruppi di lavoro per l'inclusione (GLIR, GIT, GLI, GLO); maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole; estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF; circoscrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato, su base ICF; nuove misure di accompagnamento per la formazione dei docenti al fine di sostenere le scuole nell'attuazione delle novità introdotte; raccordo più intenso con gli operatori degli Enti Locali e delle ASL/ASP.

2. Il PAI (Piano Annuale dell'inclusione)

Il PAI costituisce uno strumento programmatico di lavoro, contenente vari interventi, obiettivi, attività, strategie e le azioni relative alle buone pratiche che si intendono perseguire per attuare il "**principio dell'inclusione scolastica**"; individua le criticità e i punti di forza degli interventi dell'inclusione scolastica, formulando altresì ipotesi globali di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello d'inclusività generale della scuola.

Il PAI, rivolto a tutti gli alunni, in particolare agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;



- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente ed in tutto percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza ed inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASP, Provincia, Regione, Enti di formazione, ecc.).

3. Azioni di intervento inclusivo

Il 1° Istituto Comprensivo Statale "S. Pellico" di Pachino, nell'ottica della **full inclusion**, ha da subito attivato un "Protocollo di intervento" per l'inclusione, rivolto non solo agli alunni disabili (104/92) e con DSA (170/2010), ma anche a tutti quei casi e situazioni in cui si rende necessaria la personalizzazione didattica. Si tratta di un protocollo che definisce le modalità e le misure programmatiche di intervento educativo-didattico che i docenti devono adottare, caratterizzate dall'implementazione di strategie didattiche personalizzate, dall'adozione di personali misure dispensative e di strumenti compensativi e, soprattutto, da specifici dispositivi docimologici nel rispetto dei Bisogno educativi speciali di ogni alunno.

L'istituto ha anche attivato, già dall'anno scolastico 2016/17, uno "Sportello Autismo" (Progetto scuole in rete per l'autismo), al fine di fornire formazione e consulenza didattica ai docenti impegnati nelle azioni educativo-didattiche con alunni e studenti con le diverse forme di spettro autistico e, dall'anno scolastico 2017/18, uno "Sportello scuola-famiglia" (D.M. 663 01/09/16 ex legge 440/92) con finalità di accoglienza, di orientamento, di consulenza, di supporto didattico e di azioni di screening a supporto degli alunni con BES,



delle famiglie e dei docenti.

Dall'anno scolastico 2019/20, con l'attivazione dell'Osservatorio d'Area per il contrasto alla dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica anche con particolare riferimento all'inclusione di alunni stranieri e di quelli con disabilità, l'Istituto ha attivato uno Sportello di consulenza pedagogico-didattica, con l'obiettivo di aiutare e di sostenere non solo i docenti, ma anche e soprattutto le famiglie. A tal fine, sono stati attivati diverse azioni di intervento, caratterizzate da sostegno e consulenza didattica sul tema della disabilità e dei bisogni educativi speciali, nonché della progettazione e implementazioni di specifici piani educativo-didattici, strutturati anche su base ICF (PDP e PEI su base ICF).

I Piani Didattici Personalizzati sono strumenti previsti dalla Direttiva Ministeriale, qui più volte citata, che vengono redatti dai consigli di classe e/o intersezione, in collaborazione con l'Osservatorio d'Area, con la famiglia, con il referente e coordinatore dei processi d'inclusione della scuola e, soprattutto con il personale dei servizi A.S.P. (N.P.I.A.). Il PDP è, pertanto, uno strumento pedagogico condiviso, che tiene conto: delle caratteristiche comportamentali dell'alunno, ovvero della partecipazione all'attività didattica, in termini di collaborazione e di relazione con adulti e i compagni; delle caratteristiche del processo di apprendimento, in termini di attenzione, di memorizzazione, di procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche, nonché della capacità di organizzare informazioni.

La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 traccia le linee guida e fornisce le "indicazioni operative" di attuazione della Direttiva sopra citata.

L'inclusione degli alunni con BES è programmata attraverso un iter che prevede principalmente i seguenti step:

- colloqui con i docenti della scuola di provenienza, con i genitori e con gli operatori dei servizi specialistici territoriali (principalmente con il servizio di NPIA territoriale);
- definizione dei criteri e delle misure d'inclusione in classe, la cui composizione possa favorire lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno;
- assegnazione del docente di sostegno alla classe per un numero di ore ritenuto idoneo, sulla base anche delle motivazioni espresse dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione)



Alunni disabili

Nell'ambito del Piano di Formazione psicofisica e per una migliore inclusione nella società-scuola, gli alunni disabili sperimentano diverse esperienze laboratoriali, sia curricolari che extra-curricolari. Le attività comprendono vari settori di interesse:

- gruppo Sportivo e laboratori di Espressione Corporea
- laboratori comunicazionali, psicomotorio funzionali, espressivo musicali e grafico-pittorici.

Si tratta di attività/laboratori strutturati con l'intento di stimolare, negli alunni, non solo quello che nella letteratura pedagogica di riferimento viene definita la zona di sviluppo prossimale, ma soprattutto la motivazione a frequentare con maggiore assiduità la scuola, aumentando altresì l'autostima dell'alunno e, quindi, la motivazione intrinseca nei riguardi dell'offerta formativa della scuola. Attraverso queste attività, gli alunni sperimentano altre potenzialità, più ludiche, sentendosi protagonisti della loro crescita. La valenza di queste attività risulta evidente nelle varie occasioni espressive e/o apprenditive e viene apprezzata anche dai docenti curricolari

Alunni con D.S.A.

La scuola realizza percorsi formativi diversificati volti a individuare i casi di alunni con disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.) e a facilitare la loro inclusione nell'istituto e nel tessuto sociale, offrendo un ambiente accogliente, idoneo, stimolante ed attrezzato a promuovere la loro personalità.

L'istituto, in ogni suo ordine di scuola, attiva dietro immediata comunicazione alle famiglie



interessate, interventi tempestivi efficaci alla risoluzione del problema, al fine:

- garantire il diritto all'istruzione;
- favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto;
- garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- utilizzare una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguata;
- introdurre dei strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Alunni di etnie diverse/straniere

L'inclusione degli alunni appartenenti a etnie straniere avviene attraverso la programmazione di percorsi personalizzati. La prima risposta ai bisogni dei ragazzi stranieri viene data attivando:

- momenti di accoglienza e di alfabetizzazione;
- l'allestimento di laboratori di italiano L2 graduati per fasce di livello;



l'apprendimento della lingua orale, come strumento di comunicazione primario per interagire efficacemente con i compagni, gli insegnanti e con le persone comuni nei contatti quotidiani, nelle occasione di aggregazione, incontro e scambio.

Il percorso educativo, una sorta di Mosaico interculturale con la Lingua Italiana usata come L2, intende sottolineare la valenza fondamentale della lingua orale per superare le barriere comunicative iniziali e la fase del silenzio, oltre ad esprimere bisogni, stati d'animo, riferire esperienze personali, comprendere consegne e indicazioni; difficoltà riscontrate non solo dagli alunni stranieri ma anche dai docenti che si trovano ad insegnare ad alunni non italofoni, condizione che crea ansia e disagio per la mancanza di feed-back e che non permette adeguati scambi formativi ed educativi.

Nelle nostre classi sono stati inseriti alunni stranieri ancora non scolarizzati nel nostro Paese (Cinesi), appartenenti ad un gruppo con lingua neolatina (rumeni, albanesi), padroneggianti un alfabeto sassone-germanico (tedeschi, polacchi,) o legati, infine, ad una lingua che utilizza altri alfabeti e modalità di scrittura diversa (arabofoni, di religione musulmana). Il percorso di alfabetizzazione in Lingua Italiana come L2 ha richiesto l'apprendimento con tempi lunghi e orientamento spaziale, logico e simbolico, dal momento che la lingua d'origine non può offrire "ancoraggi" immediati.

In considerazione di ciò, tenuto conto delle esperienze pregresse, il 1° Istituto Comprensivo Silvio Pellico di Pachino intende effettuare percorsi significativi mediante linguaggi non solo verbali, plastici e iconici, ma anche attraverso l'attivazione di specifici percorsi che consentano di gli alunni stranieri nelle attività di drammatizzazione teatrale, intesa come specifica attività che promuove processi di socializzazione e di realizzazione e crescita personale e sociale. I bambini stranieri vengono, pertanto, orientati a leggere i linguaggi del corpo, i significati della mimica e dei gesti, non uguali in tutte le culture. Con i docenti referenti dell'area intercultura, si è sempre cercato, e nei prossimi anni scolastici si tenterà sempre, di attuare specifiche azioni didattiche che favoriscono la socializzazione e la cooperazione scolastica, come, per esempio, le azioni didattiche di cooperative learning, dove gli allievi possono interagire all'interno di un gruppo formale, a volte anche con la presenza dei genitori, per un fine comune, in un clima sereno e confidenziale, che consente ad ognuno di sperimentare la propria esistenza, il proprio essere nel mondo, senza alcun giudizio e critica negativa, riducendo e azzerando anche l'eventuale forma di ansia da



rendimento scolastico.

Attraverso le attività programmate, il docente aiuta l'alunno straniero a migliorare la scoperta e la costruzione della lingua italiana, con giochi ed esercizi linguistici orali (role play), a rinforzare l'autostima e l'integrazione.

Inoltre, l'organizzazione di specifici momenti pedagogici, con attività impostate sulla metodologia della "Ricerca-Azione", favorisce la collaborazione tra Docenti e alunni stranieri e serve anche per individuare, insieme, strategie ed interventi funzionali ed efficaci in campo didattico e relazionale.

4. Mezzi e modalità di supporto all'apprendimento degli alunni con BES

Il 1° Istituto Comprensivo Statale "S. Pellico" di Pachino, nel sostenere gli studenti con BES a raggiungere obiettivi importanti sia dal punto di vista dell'apprendimento che dal punto di vista comportamentale, oltre a promuovere una specifica progettualità funzionale all'inclusione, fa in modo che le modalità di intervento tengano conto dei materiali da utilizzare, degli accorgimenti didattici interattivi e delle prestazioni degli studenti.

Materiali didattici

- LIM (lavagna interattiva multimediale);
- PC con videoproiettore;
- PC con correttore automatico;
- Tablet;
- Strumenti per l'audio: registratore, CD, MP3;



- Software specifici (testi digitali e mappe scaricabili gratuitamente);
- Sintesi vocale (scaricabile gratuitamente);

Forme didattiche interattive

- Presentazione di piccole quantità di lavoro;
- Lettura ad alta voce (eseguita dal docente o dai compagni);
- Schemi, riassunti, appunti e mappe concettuali (a cura dei docenti o dei compagni);
- Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive;
- Ripetizione della consegna, in piccole sequenze, una sequenza per volta semplificata;
- Ripasso giornaliero degli apprendimenti precedenti;
- Aumento del tempo a disposizione;
- Modificazione delle prove di ascolto delle lingue straniere ed utilizzare domande a scelta multipla per le verifiche.
- favorire l'uso di schemi, mappe mentali e concettuali, anche su supporto digitalizzato e incentivarne l'uso durante le interrogazioni per favorire l'esposizione;
- Astenersi dal richiedere uno studio mnemonico e nozionistico con termini tecnici difficili o parole di bassa frequenza da ricordare;
- Adottare un libro di testo utilizzabile con la LIM.

Misure dispensative

Gli alunni con Bisogni educativi speciali, generalmente, sono dispensati da alcune attività



considerate, dalla letteratura di riferimento, "dannose" al loro processo di apprendimento, quindi di crescita. Tra queste misure, il GLO ha individuato le seguenti:

- lettura a voce alta;
- stesura di appunti;
- ricopiatura di testi o espressioni matematiche;
- scrivere sotto dettatura;
- uso del corsivo;
- domande di difficile interpretazione o con doppia negazione;
- alcune tipologie di esercizi (per es. la traduzione dall'italiano in inglese, la trasformazioni di frasi, la semplice applicazione meccanica della struttura grammaticale);
- enunciazione di definizioni grammaticali teoriche.

A tal fine, la famiglia dell'alunno che frequenta il 1° Istituto comprensivo "S. Pellico" formalizza con la scuola un patto educativo/formativo, nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso, autorizzando tutti i Docenti del Consiglio di Classe ad applicare ogni strumento compensativo e ogni strategia dispensativa ritenuta idonea, prevista dalla normativa vigente e tenuto conto delle risorse disponibili. Inoltre, sostiene la motivazione e l'impegno del figlio nel lavoro scolastico a casa, verificando che i compiti assegnati vengano svolti in modo regolare e che porti a scuola i materiali scolastici necessari. Altro aspetto importante per l'Istituto scolastico riguarda la gratificazione personale, soprattutto l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti. Infine la scuola tiene conto del valore formativo delle singole discipline, oltre a considerarne l'aspetto puramente valutativo.



5. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

5.1 PARTE PRIMA - Analisi dei punti di forza e di criticità rilevati A.S. 2021-2022

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Ø minorati vista	
Ø minorati udito	
Ø Psicofisici	69
2. disturbi evolutivi specifici	
Ø DSA	13
Ø ADHD/DOP	
Ø Borderline cognitivo	
Ø Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Ø Socio-economico	10
Ø Linguistico-culturale	5



∅ Disagio comportamentale/relazionale	9
∅ Altro	
Totali	106
% su popolazione scolastica	10 %
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	24

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	



	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Laboratori extra-curricolari a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI



	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Laboratori extra-curricolari a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Laboratori extra-curricolari a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI

/



	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI



	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	aggiornamento organizzato della	SI



	scuola				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse				X	



aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.					

Allegato:

P.A.I. 2022-23.pdf



Piano per la didattica digitale integrata

Piano annuale per la didattica digitale integrata stilato in base alle linee guida emanate con Allegato A al D.M. 26 giugno 2020 n.39

https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL,+A+ +Linee_Guida_DDI_.pdf/f0eeb0b4-bb7e-1d8e-4809-a359a8a7512f?t=1596813131027

Allegati:

DDI 22-23.pdf



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI (comma 83 legge 107/2015) Organigramma DIRIGENTE SCOLASTICO: dott.ssa Liliana Rita Lucenti Collaboratori del D.S. Calleri Maria Gabriella: Vicaria Calleri Maria Gabriella: Vicaria Amenta Patrizia: 2° Collaboratore Responsabile Istituto“ B. La Ciura” Portopalo: Italia Cinzia Responsabili di plesso: Italia Cinzia (Primaria via C. Alberto) Lucchesi Loredana (Primaria-Infanzia via Rubera) Rabito Giuseppina –Scapellato Giovanni (Secondaria via Cirinnà) Spinello Corrado(Secondaria via Tonnara) Celeste Eloisa (Infanzia via Cirinnà) Baldo Loredana (Infanzia via C. Alberto) Funzioni Stumentali Cutelli Giuseppe: Rapporti con l'esterno e prevenzione dispersione scolastica (Pachino) Distefano Rosa Anna, Speranza Maria: Attuazione e verifica PTOF Tagliamuro Corrado: Sostegno docenti e alunni Baldo Loredana: Rapporti con l'esterno (Portopalo) Ardilio Mirella, Fronte Rosario: Supporto informatico e digitale	16
--------------------------------------	---	----



Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

	CURRICULARE Impiegato in attività di:	
Docente infanzia	<ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Sostegno• Progettazione• Coordinamento	22



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

ruolo amministrativo

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: "RETI DI AMBITO" DELLA PROVINCIA di SIRACUSA AMBITO 25

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati
- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
- Associazioni sportive
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:



25

La legge 13 luglio 2015 n.107 prevede la suddivisione del territorio regionale in ambiti di ampiezza "inferiore alla provincia e alla città metropolitana", quale fattore determinante per l'efficacia della governance, per raccogliere e incontrare le esigenze delle scuole che ne fanno parte, per la più efficiente distribuzione delle risorse.

L'ufficio Scolastico Regionale della Sicilia il 03 marzo 2016 ha emanato un decreto con cui sono stati identificati gli ambiti nel territorio.

Le linee guida per la formazione delle reti affermano che "la rete d'ambito può prevedere per il suo razionale funzionamento anche ulteriori articolazioni interne di coordinamento tra le scuole che la costituiscono e tra le reti di scopo in essa presenti" e che per il raggiungimento delle finalità "le reti di ambito di una stessa provincia si possono coordinare tra loro e con le articolazioni territoriali dell'USR al fine di affrontare in modo più organico problematiche comuni, coinvolgendo, se necessario, Enti Locali o Rappresentanze del mondo della cultura e del lavoro".

I dirigenti scolastici dell'ambito hanno istituito il collegamento in rete fra le istituzioni scolastiche dell'ambito 25 che aderiscono al presente accordo e che assume la denominazione di EUREKA. Il Regolamento di tale accordo persegue le finalità richiamate dalla legge 107.

La Rete, in qualità di rappresentante delle istituzioni scolastiche dell'ambito nel rapporto con l'Ufficio Scolastico Regionale e Territoriale si configura quale elemento di coordinamento alle diverse finalità individuate quali prioritarie per l'ambito come ad esempio la razionalizzazioni di pratiche amministrative e di tutti quegli atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica.

Gli obiettivi prioritari della "Rete di Ambito" sono:

- i criteri e le modalità di utilizzo dei docenti nella Rete;
- i piani di formazione del personale scolastico;
- le risorse da destinare alla Rete per il perseguimento delle proprie finalità;
- le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte.



Tra le aree progettuali di particolare significato per le scuole e che trovano nelle reti di scopo uno degli strumenti di realizzazione più idonei, si individuano le seguenti:

- formazione personale docente;
- formazione personale ATA;
- obiettivi successivi che potranno essere prioritari a seguito di rilevazioni dei bisogni sul territorio.

Denominazione della rete: CTRH

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)• ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di ambito



Approfondimento:



Il M.I.U.R. – Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia – Direzione Generale Ufficio X – Ambito Territoriale della Provincia di Siracusa, con delibera del 25 Novembre 2015, ha operativamente trasferito dal 1° Dicembre 2015, presso **il 1° Istituto Comprensivo Statale “S. Pellico” di Pachino la sede, il coordinamento delle azioni e la gestione amministrativa/contabile dei relativi finanziamenti del C.T.R.H. (Centro Territoriale Risorse per l’Integrazione Scolastica delle persone in situazione di Handicap) dell’ex Distretto Socio-sanitario n. 46 di Noto.** In virtù delle attuali norme vigenti e nel rispetto di quanto previsto dalla legge quadro 104/92, legge quadro 338/2000, dalle CCMM 235/2000 e 139/2001 vengono costituite e mantenute nel territorio siciliano, dei Centri Territoriali di Risorse per l’Handicap, una rete stabile con tutte le scuole appartenenti al distretto socio-sanitario, per la tutela del diritto all’integrazione scolastica, il miglioramento dei servizi e la razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie.

I C.T.R.H. sono luoghi propulsori di iniziative integrate ed interistituzionali per la realizzazione di progetti di vita (d’integrazione) per gli alunni “disabili” (decreto presidenziale 2 gennaio 2006 – Piano Triennale della Regione Siciliana a favore delle persone con disabilità). I C.T.R.H nascono dall’esigenza di operare un miglioramento complessivo dell’offerta formativa ed una soluzione dei problemi dell’integrazione scolastica favorendo lo sviluppo di reti tra scuola, servizio sanitario, enti locali e associazionismo, che operino nel territorio come supporti di informazione, scambio,



formazione e documentazione funzionale all'integrazione scolastica degli alunni disabili.

In quest'ottica gli obiettivi perseguibili del C.T.R.H. con sede presso il 1° Istituto Comprensivo Statale "S. Pellico" di Pachino, si possono così schematizzare:

1. Curare la raccolta e la diffusione di dati e notizie a carattere pedagogico, didattico, scientifico e normativo;
2. Favorire la collaborazione e l'integrazione tra enti e istituzioni diverse che operano nel settore, per lo scambio delle migliori pratiche d'integrazione;
3. Agire in raccordo interistituzionale con A.S.P., associazioni, enti locali in modo da realizzare interventi in forma integrata avvalendosi di un'attività di programmazione e di verifica dei risultati;
4. Costituirsi come luogo di formazione permanente per il personale della scuola, di enti, famiglie, associazioni coinvolte nel processo di integrazione;
5. Offrire consulenza e supporto alle scuole, mettere a disposizione delle stesse attrezzature, sussidi didattici, ausili specifici;
6. Promuovere l'organizzazione e la realizzazione di convegni, studi e ricerche anche a carattere scientifico;
7. Promuovere studi, ricerche e formazione in campo educativo sul fenomeno dell'handicap nel territorio;
8. Curare la pubblicazione degli atti e/o delle esperienze più significative;
9. Favorire l'acquisizione di competenze e abilità per promuovere la pluralità delle intelligenze degli alunni disabili;
10. Promuovere adeguate forme d'integrazione socio-relazionali in momenti extracurricolari;
11. Favorire il coinvolgimento delle famiglie anche con la creazione di specifici spazi a riflessioni e confronto educativo;
12. Offrire assistenza ai docenti e agli alunni sull'uso didattico delle nuove tecnologie;
13. Procedere alla costituzione di una biblioteca specialistica tramite l'acquisto di



sussidi, attrezzature, apparecchiature digitali, materiale bibliografico e abbonamenti a riviste specializzate.

14. Promuovere attività progettuale con le scuole del territorio finalizzate all'inclusione scolastica e all'integrazione sociale della persona disabile.

Secondo quanto stabilito dall' U.S.R. con nota prot. 11432 del 29.06.2016 e alla luce di quanto previsto dall'art. 10 della legge regionale n.8 del 15.05.2016, il Centro Territoriale per le Risorse per l'handicap (C.T.R.H.) dell'ex Distretto Socio-Sanitario di Noto, con sede presso il 1° Istituto Comprensivo Statale "S. Pellico" di Pachino, è stato designato **luogo di erogazione del corso di formazione obbligatorio per "l'Assistenza di Base agli alunni con disabilità", indirizzato a tutti i collaboratori scolastici di ruolo in servizio nelle istituzioni scolastiche del distretto.**

Il Piano di formazione, come già previsto dalla legge 104/92, è stato finalizzato a migliorare complessivamente la qualità dei processi di inclusione/integrazione degli alunni in situazione di disabilità e a rafforzare l'idea di scuola da intendere come "comunità educante" in prospettiva inclusiva.

Le 40 ore di formazione hanno riguardato diversi contenuti relativi all'ambito giuridico, sanitario e relazionale: elementi essenziali sulla normativa vigente, tipologie disabilità e personalizzazione di interventi di assistenza, Caregiving per l'alunno con disabilità e cura alla persona in situazione di benessere (accoglienza, relazionalità e benessere effettivo). Invece per ciò che riguarda il profilo delle competenze acquisite vale la pena ricordare: puericultura di base ed igiene, accoglienza/relazionalità, individuazione degli interventi e prime nozioni di pronto soccorso e di prima assistenza.

Denominazione della rete: DISPERSIONE: OSSERVATORE



D'AREA

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di ambito

Approfondimento:



Osservatorio d'Area

Con provvedimento del Direttore dell'U.S.R. per la Sicilia del 16.10.2003 avente per oggetto la "Costituzione e funzionamento degli Osservatori provinciali e di area sul



fenomeno della dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo, è stata disposta la costituzione, in ogni provincia, di Osservatori sul fenomeno della Dispersione Scolastica (evasione, abbandoni, anni non convalidati ecc.) “ con finalità di promozione, coordinamento, sostegno e monitoraggio delle iniziative territoriali, per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni in Sicilia”. Inoltre, il M.I.U.R. – Dipartimento del Sistema Educativo di Istruzione e formazione con nota prot. 1824 del 31.08.2015, ha approvato un Progetto d’Intervento Regionale autorizzando la prosecuzione delle attività di prevenzione e recupero della dispersione scolastica e la devianza minorile. Per far fronte a tutto ciò, **il 1° Istituto Comprensivo Statale “S. Pellico” di Pachino è stato designato quale sede dell’Osservatorio d’Area per la prevenzione del Disagio socio educativo e della dispersione Scolastica, distretto socio sanitario n° 46 di Noto.**

Partendo dall’intendo di realizzare un’architettura interistituzionale operativa e di promuovere una cultura antidispersione, l’Osservatorio d’Aria Distrettuale di Pachino, ha il compito di predisporre un accordo di rete R.E.P. (Reti di Educazione Prioritaria), comprensivo di una mappa delle risorse, e il relativo piano operativo, individuando gli obiettivi di azione per la prevenzione del Disagio socio educativo e della dispersione Scolastica, distretto socio sanitario n° 46 di Noto.

Partendo dall’intendo di realizzare un’architettura interistituzionale operativa e di promuovere una cultura antidispersione, l’Osservatorio d’Aria Distrettuale di Pachino, ha il compito:

- predisporre un accordo di rete R.E.P. (Reti di Educazione Prioritaria), comprensivo di una mappa delle risorse, e il relativo piano operativo, individuando gli obiettivi di azione prioritarie e gli interventi integrati e mirati che consentono la presa in carico di situazioni di disagio georeferenziate a sostegno del successo scolastico formativo;
- raccogliere dati quanti-qualitativi per il monitoraggio dei bisogni della comunità



socio-scolastica e per orientare in modo razionale lo sviluppo delle azioni;

- individuare e attivare forme di raccordo con organismi che erogano servizi socio-educativi;
- Favorire la circolarità delle informazioni, il coinvolgimento di alunni, genitori e docenti dell'aria di intervento
- Sostenere le iniziative interistituzionali volte a prevenire e intervenire sul disagio e/o devianze infanto/giovanile;
- Individuare gli obiettivi di azione prioritarie – intervento prioritario e formulare piani integrati di area che favoriscano la realizzazione di interventi in rete, anche in riferimento alla legge 285/97 e alla legge 328/00, ai fondi FESR, PON, POR...ecc.
- mantenere un raccordo sistematico con l'Osservatorio Provinciale, un organismo superiore con finalità di promozione, coordinamento, sostegno e monitoraggio delle iniziative territoriali per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni.
- Monitorare e valutare in itinere gli interventi progettati per una eventuale riformulazione degli obiettivi e delle strategie, sulla base del feed-back, dei bisogni specifici del territorio e dei livelli operativi interconnessi (singola scuola, reti di scuole, territorio).
- Elaborare un Regolamento interno ed approvarlo.

La strategia operativa globale dell'Osservatorio d'Aria Distrettuale sarà centrata prevalentemente:

- ampliamento del tempo-scuola *"dare più scuola a chi ne ha bisogno"*;
- diversificazione dell'offerta formativa e didattica per facilitare gli apprendimenti di base *"dare a ciascuno ciò di cui ha realmente bisogno"*.



Denominazione della rete: **ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

Progetto

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Le istituzioni scolastiche **Istituto Istruzione Superiore Statale "M. Bartolo" di Pachino** e **1° Istituto Comprensivo Statale "S. Pellico" di Pachino** istituiscono un accordo di rete come strumento efficace per il coordinamento delle attività previste dal progetto *"Per fare una buona scuola: Enti territoriali - Istituti scolastici - Università"* avente per oggetto la realizzazione di un percorso formativo professionalizzante curricolare a sostegno delle attività didattiche d'indirizzo, rivolto agli alunni delle classi individuate negli anni del Liceo delle Scienze Umane



dell'Istituto di Istruzione superiore "M. Bartolo" di Pachino;

Il Progetto si inserisce nell'ottica dell'**Alternanza Scuola-Lavoro** che consiste nella realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposita convenzione con gli enti pubblici, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa che non costituiscono rapporto individuale di lavoro art. 4 D. Lgs. 15 aprile 2005, n. 77.

L'alternanza Scuola-Lavoro è un percorso formativo che potenzia l'autonomia scolastica, qualifica l'offerta formativa, esalta la flessibilità, risponde ai bisogni diversi degli alunni, agisce per la forte valenza orientativa come mezzo di contrasto alla dispersione scolastica.

Il progetto verrà realizzato nelle ore curricolari antimeridiane negli anni scolastici del triennio di riferimento, in continuità con quanto sperimentato precedentemente già dall'anno scolastico 2014-15 e secondo le progettazioni specifiche annuali previste dai docenti per l'articolazione oraria delle attività, facendo riferimento alla normativa vigente che regola la flessibilità organizzativa e didattica (dall'art. 12 del D.P.R. 275/99).

Il comitato tecnico-scientifico risulta composto dai Dirigenti Scolastici dei due istituti coinvolti, dai Docenti Tutor interno alla scuola proponente e dal Tutor aziendale esterno della scuola ospitante, Referenti delle scuole aderenti alla rete, coadiuvati nelle attività poste in essere dai Docenti Tutor delle classi identificate.

I Docenti coinvolti curano la progettazione didattica, la preparazione delle attività, l'organizzazione della presenza in aula e la valutazione degli studenti di Scuola Superiore nell'esperienza di tirocinio formativo con gli alunni di Scuola Primaria.

Agli allievi viene riconosciuto il credito formativo, attraverso la certificazione delle competenze acquisite e trascritte nell' **Europass** personale, ai fine della valutazione di fine anno scolastico e/o nell'ammissione agli Esami di Stato.



Le attività saranno documentate con dei report finali e attraverso filmati video e immagini fotografiche che verranno pubblicate sui siti dei due istituti scolastici coinvolti per promuoverne la diffusione e la disseminazione. Le immagini e le riprese video dei minori verranno diffuse garantendo il rispetto della normativa sulla tutela della privacy Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, testo consolidato con il d.lg. 28 dicembre 2001, n. 467 e verranno pubblicate, a fini esclusivamente didattici, solo se specificatamente autorizzate dai genitori, o da chi ne fa le veci, attraverso la presentazione di una liberatoria.

Denominazione della rete: SMART FARM

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche• Attività amministrative
---------------------------------	--

Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
-------------------	---

Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
--------------------	--

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito
---	------------------------

Approfondimento:



Il Progetto **"SMART FARM"** è un progetto in rete che coinvolge diverse istituzioni scolastiche.

Scuola capofila IISS" P.CALLERI" con sede principale a Pachino e sede coordinata a Rosolini.

Scuole secondarie di secondo grado proponenti: IISS "M. Bartolo" Pachino e IISS

"Archimede" di Rosolini.

Scuole coinvolte nella rete I.C. S: Pellico, I.C. G. Verga, I.C. Brancati. Pachino, I.C. E. De Cillis,

I.C. F.D'Amico, I.C. S. Alessandra Rosolini.

SMART FARM prevede che l'intero sistema di istruzione di base sia orientato a:

- Sviluppo precoce del Sense of Enterpreunership;
- Ricerca e individuazione degli individui esploratori nei campi correlati a Smart Farm;
- Applicazione pervasiva della didattica laboratoriale precoce e del Costruttivismo

Sociale quale metodo pedagogico dirimente.

A tal fine è previsto un coinvolgimento "INDOOR" nei 6 centri di erogazione

laboratoriale satellite dislocati presso ogni istituto comprensivo, dove poter sviluppare le attività didattiche laboratoriali attinenti SMART FARM.

L'intento è quello di creare un substrato fertile di competenze di base orientate allo sviluppo delle ICT legate all'applicazione sui settori ad alta vocazione territoriale, rispettando i principi di sviluppo intelligente, sostenibile ed inclusivo.

Il coinvolgimento "OUTDOOR" è correlato con lo spostamento fisico di alcune attività laboratoriali degli studenti dei Comprensivi nei 4 CEL principali presso gli IISS.





Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: FORMAZIONE DOCENTI

Il Piano per la Formazione del personale, come atto di indirizzo adottato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2019-2022 e delinea, a partire dall'anno scolastico 2018-2019 un quadro strategico e allo stesso tempo operativo tale da sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per la crescita del capitale umano e professionale della scuola. Il Piano, quindi, oltre a orientare la progettualità delle scuole e dei docenti, assume una funzione di indirizzo per concretizzare le proposte formative dell'Amministrazione centrale e periferica, in modo da rendere coerenti e sistematici gli interventi formativi e creare una sinergia virtuosa tra scelte possibili e risorse disponibili. Rappresenta quindi un quadro di riferimento istituzionale rinnovato della formazione in servizio, e non un semplice insieme di prescrizioni amministrative o gestionali. La formazione in servizio diventa "ambiente di apprendimento continuo", cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica. Pertanto non è solo il singolo insegnante, ma piuttosto l'insieme dei docenti a caratterizzare una scuola o un sistema di scuole e a determinarne la qualità. Il capitale professionale dei docenti è la risorsa immateriale che rende grande una scuola ed il suo paradigma è la cultura professionale collaborativa. Questa consapevolezza è rafforzata, nella pratica, da tre strumenti: il Piano Triennale per l'Offerta Formativa, il Piano di Miglioramento della scuola e il Rapporto di Autovalutazione (RAV). In primo luogo, è la stessa legge 107/2015 a riconoscere che la partecipazione ad azioni formative, con una pluralità di scelte possibili, deve fare riferimento alla comunità scolastica, nello specifico al Piano Triennale dell'Offerta Formativa che dovrà contenere al suo interno anche la previsione delle azioni formative che l'istituto si impegna a progettare e a realizzare per i propri docenti (e per tutto il personale), in forma differenziata in relazione ai bisogni rilevati. In secondo luogo, vi sono gli strumenti per legare il disegno organico sulle azioni formative all'interno della scuola alle priorità e ai traguardi di miglioramento di ogni Istituto. Il Rapporto di autovalutazione (RAV), che ogni scuola ha realizzato e aggiornato, individua gli obiettivi di miglioramento che, concordemente, ogni comunità scolastica intende realizzare nei successivi tre anni. Le analisi interne al RAV sono la base di partenza per il Piano di Miglioramento e lo stesso RAV individua la formazione come una delle 7 aree di processo su cui viene espresso un giudizio sull'istituto e uno degli obiettivi di processo che la scuola può indicare e definire per raggiungere i risultati. Il Piano di ogni scuola deve considerare la formazione del



personale come una leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'Istituto. Nell'arco del prossimo triennio 2019-2021 l'Istituto intende riflettere, approfondire e sviluppare, come piano di formazione per le varie componenti della scuola (docenti, personale ATA, alunni, genitori), un variegato ventaglio di proposte di aggiornamento: 1 - "La COMPETENZA, asse di riferimento dei DOCENTI" declinata in : Progettare per competenze Insegnare per competenze Valutare per competenze. Il piano si propone come forma di ricerca-azione e di aggiornamento che utilizzi risorse esterne (Enti, Università, Esperti...) ed interne e che consenta ai docenti di: Migliorare la didattica Incrementare i risultati di apprendimento degli allievi Avviare una riflessione sulla necessità di un confronto tra percorsi didattici Favorire la logica della formazione continua. Nello specifico della formazione e dell'aggiornamento, in presenza di iniziative di formazione a numero chiuso e di più richieste di partecipazione si è tenuto conto dei seguenti criteri di priorità: 1) Precedenza ai docenti dell'area disciplinare attinente al corso, quando questo era specifico. 2) Precedenza a specifiche figure di sistema per poi effettuare la restituzione a tutti gli altri docenti. 3) Per quanto riguarda la piattaforma S.O.F.I.A., ci si è attenuti ai criteri stabiliti dalla Scuola Polo "E. Majorana" di Avola L'avvenuta partecipazione alle iniziative di aggiornamento espressamente autorizzate dal DS è stata documentata nelle seguenti modalità: • per le iniziative promosse dall'Istituto, mediante firma sul foglio di presenza; • autocertificazione che attesta la partecipazione a corsi di formazione svolti all'interno dell'istituto; • per la partecipazione ad iniziative esterne con attestato di partecipazione rilasciato dall'Istituzione o dall'Ente organizzatore, da consegnare all'Ufficio Personale della Segreteria per inserirlo nel Fascicolo Personale. Il piano di Formazione è un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF oltre che al tentativo, seppur ancora in fase iniziale, di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia. Il piano di formazione si propone quindi di: • Fornire occasioni di riflessione sui vissuti e le pratiche didattiche; • Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento dei risultati scolastici degli studenti e alla facilitazione degli apprendimenti; • Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica. Tenuto conto di ciò, le iniziative formative proposte quest'anno scaturiscono dall'analisi dei bisogni dei docenti rilevata dalla Scuola Polo, dalla lettura ed interpretazione delle esigenze dell'istituto, emerse dall'autovalutazione d'istituto (RAV) in coerenza con il PTOF. Non è stato possibile soddisfare e accontentare tutte le richieste di formazione e aggiornamento del personale docente, poiché è necessario che la scuola disponga di fondi adeguati per promuovere, organizzare e realizzare le attività stesse. Grazie anche alla Carta Docenti elettronica dell'importo nominale di euro 500 annui per ciascun anno scolastico per l'aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado ed ai finanziamenti della ex Legge 440 sono stati attivati alcuni



corsi presso il nostro Istituto. Inoltre, è stato sottolineato più volte l'importanza di appoggiarsi alle Reti di scuole per supportare l'offerta formativa che ha come capofila l'Istituto "E. Majorana" di Avola, che ha consentito di realizzare alcune iniziative nel nostro istituto mirate a specifici bisogni o tipologia di docenti e di condividere azioni di sistema per massimizzare l'efficacia degli interventi formativi.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Ricerca-azione
- Mappatura delle competenze
- Peer review
- Comunità di pratiche
- Social networking

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: EUROPASS- SICUREZZA ANTINCENDIO PRIMO SOCCORSO

Il corso fornisce nozioni e prassi relative alla gestione di interventi in caso di incendio e di essere in grado di scegliere i mezzi di prevenzione, i mezzi di estinzione adeguati e di definire le opportune procedure di emergenza. Inoltre permette di acquisire le competenze e le conoscenze di comportamento di Primo soccorso in situazioni di emergenza derivanti da infortuni o da incidenti alle persone. Sicurezza sul posto di lavoro

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa



Destinatari Docenti con incarichi specifici sulla sicurezza sul posto di lavoro

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito



Piano di formazione del personale ATA

PRIVACY

Descrizione dell'attività di formazione
NUOVE NORMATIVE SULLA PRIVACY. LEGGE MAGGIO 2018

Destinatari
Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete
Attività proposta dalla rete di ambito

RICOSTRUZIONE DI CARRIERA

Descrizione dell'attività di formazione
I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli

Destinatari
Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete
Attività proposta dalla rete di ambito



GECODOC- SEGRETERIA DIGITALE

Descrizione dell'attività di formazione I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Laboratori
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

GECODOC

ASSISTENZA DISABILI

Descrizione dell'attività di formazione L'assistenza agli alunni con diverso grado di abilità

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola